



COMUNE DI GENOVA

N. 1

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 gennaio 2008

### VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CASTELLO DI NERVI.

#### **COZZIO (ULIVO)**

“Questa interrogazione vuole porre all’attenzione dell’assessore l’utilizzo delle associazioni, in particolare di una denominata “Donne in rosa”, degli spazi attribuiti al municipio Levante nel castello della passeggiata di Nervi. In quegli spazi l’associazione già in passato aveva organizzato degli eventi e con la nuova municipalità aveva riproposto un calendario di eventi da realizzare nel suddetto castello. Questo programma aveva avuto l’autorizzazione da parte del municipio ed in particolare erano stati autorizzati dei corsi di acquarello con cadenza settimanale ai quali partecipavano circa 15 - 20 donne di questa associazione.

Improvvisamente, senza alcuna comunicazione, le partecipanti ai corsi, presentatesi un mercoledì al castello, hanno trovato la porta chiusa e la serratura cambiata. Questo è un atto inqualificabile perché anche solo la più elementare cortesia voleva che le responsabili dell’associazione fossero avvisate del cambiamento intervenuto e comunque secondo me questo dimostra quanto l’attuale dirigenza del municipio tenga conto dell’importanza e del ruolo dell’associazionismo.

Dopo questo episodio il municipio ritirava la delibera con cui aveva approvato l’uso da parte dell’associazione del castello di Nervi e rimandava

tutto alla costituzione del nuovo comitato di gestione del castello che dovrà approvare un nuovo piano di attività e un nuovo regolamento. Questo certamente rientra nelle prerogative municipali, però sono già due mesi che la cosa è successa e purtroppo le attività continuano ad essere bloccate”.

### **ASSESSORE ZEREGA**

“A questo proposito ho consultato sia l’associazione, che è nell’ambito delle associazioni del laboratorio di cittadinanza femminile, che il Presidente Carleo. Già dalla passata amministrazione in Circoscrizione questa associazione aveva avuto una delibera e svolgeva delle attività associative nel cosiddetto “castello rosa” della passeggiata di Nervi. Con l’attuale amministrazione c’è stata una delibera del municipio ed è stata finanziata l’associazione. Erano iniziate delle riunioni a cadenza settimanale. Un giorno si sono trovate le stanze del castello chiuse; in effetti il castello continua ad essere aperto solo per l’ANPI e un’altra associazione.

Sembra un atto inspiegabile, anche perché le socie non sono state avvisate e si sono trovate la porta sbarrata. Consultando il Presidente Carleo ho avuto la conferma di questo. Il Presidente si è assunto la responsabilità di aver cambiato la serratura ed ha motivato il fatto con una discussione avvenuta in Consiglio Municipale sull’utilizzo di questi spazi da parte dell’associazione e con il fatto che erano ormai in circolazione a Nervi moltissime chiavi di questi locali.

Questo non giustifica il fatto che le donne dell’associazione si siano trovate chiuse fuori e non abbiano potuto svolgere le attività senza aver avuto spiegazioni ufficiali. Il Presidente Carleo mi ha detto che la commissione dovrebbe, il 21 di questo mese, approvare i criteri per l’assegnazione del castello. Mi sono espressa con lui chiedendo che, una volta approvati questi criteri, tenga presente che c’è stata una delibera del municipio e che quindi tenga conto di questo per una nuova assegnazione degli spazi a questa associazione, come potrà assegnarli a tutte le altre che ne faranno richiesta. Mi assumo il compito di monitorare questa situazione in futuro nella speranza che le cose vadano a posto direttamente nel municipio. In ogni caso mi farò interprete delle richieste dell’associazione per riparlarne nel municipio stesso”.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A LINEA  
METROPOLITANA GENOVA PONENTE.

**PIANA (L.N.L.)**

“Signor Vicesindaco, io volevo portare alla sua attenzione un fatto increscioso al quale spesso purtroppo i cittadini di questa città sono esposti. Abbiamo letto gli annunci fatti dal Sindaco ai giornali il 20 dicembre nei quali si parlava di “intesa per la metro leggera; 22 stazioni sui binari”, a seguito di un incontro tra l’amministratore delegato di FS Moretti e la Sindaco. “Un metro leggero con 22 stazioni, il progetto di Piano”. “22 stazioni fra Nervi e Voltri fra un anno”. Tutti i giornali hanno riportato questa importante notizia che ha sicuramente reso felici gli abitanti del ponente cittadino che finalmente pensavano di vedere realizzato in tempi brevissimi un collegamento reale, rapido e costante con il centro della nostra città.

Il giorno dopo però tutti quanti abbiamo ricevuto la doccia fredda di leggere “La metro leggera Voltri – Nervi solo nel 2015” e venivano puntualmente smentite dalle ferrovie tutte le dichiarazioni fatte e date come concordate nell’incontro avvenuto qualche giorno prima; sostanzialmente ci si riconduceva tutti alla realtà e veniva fuori che solo per la tratta Voltri – Genova, senza tener conto vari altri nodi problematici (Borzoli, ecc.), realisticamente dovranno essere effettuati degli interventi che nella migliore delle ipotesi potranno far decollare questa iniziativa fra otto anni e non si capisce tra l’altro con quali fronte l’Amministrazione vi farebbe fronte.

Quindi io chiedo innanzitutto di avere finalmente un’informazione corretta e chiara per la cittadinanza e poi mi farebbe piacere che per il futuro questa amministrazione non ricorresse più a questi annunci sensazionali ma si limitasse a dire ai cittadini le cose come stanno e soprattutto a fare qualche cosa di concreto”.

**ASSESSORE PISSARELLO**

“Io non posso che riportare questo argomento a quello che si è discusso in quest’aula perché credo che un po’ troppo spesso invece di fare riferimento a quello che è il nostro lavoro comune fra Consiglio e Giunta e ai documenti che faticosamente andiamo insieme elaborando, si faccia riferimento a quello che si legge sui giornali e su questo si costruiscano ipotesi da calare poi davvero in quello che è il lavoro di un’amministrazione, gli impegni e le prospettive sulle

reali possibilità che le opere abbiano concretizzazione nei tempi che si sono sempre detti e di cui si è sempre parlato.

Qui si è discusso di PUM e nel Piano Urbano della Mobilità è molto chiaro quello che è l'obiettivo di questa amministrazione che è quello di cambiare volto al sistema di mobilità urbana di questa città, passando, come assi portanti, dalla gomma al ferro. Questo si è discusso qua dentro e mi pare di avere avuto da voi tutti supporto su questo lavoro e proprio perché ho avuto supporto dal Consiglio, siamo andati avanti in questa direzione e il 17 dicembre abbiamo incontrato l'amministratore delegato del gruppo ferrovie con il quale abbiamo discusso dell'argomento.

Il lavoro complessivo, che è quello di spostare gli assi portanti della mobilità delle persone su ferro, consiste nel pensare, oltre alla linea che sta realizzando direttamente il Comune di Genova, cioè la linea metropolitana sulla quale, come sapete, sono state profuse enormi energie finanziarie che ci fanno intravedere oggi la possibilità di terminare nel 2010 la linea a Brignole, anche di poter sviluppare, come si è cominciato a fare con Ferrovie, un sistema di effettiva integrazione intermodale tra quelli che sono i binari oggi delle Ferrovie, quelli della metropolitana e quelli che saranno i binari della tranvia che stiamo mettendo in campo.

In questo senso il 2015 è una data reale perché è la data in cui il nodo ferroviario genovese verrà completato dal gruppo Ferrovie e questo potrà permettere la liberazione di due tracce di binari per l'intero arco costiero da Brignole a Voltri. Quello che noi abbiamo impostato è un passaggio importante per cui il 2015 non deve essere semplicemente il momento in cui ci sono due binari ferroviari liberi anche per un utilizzo urbano, ma deve essere il momento in cui quei due binari diventano un pezzo del sistema del trasporto pubblico locale urbano.

Quindi noi stiamo lavorando perché quello sia un sistema che si integra sotto tutti gli aspetti con quello che è l'altro pezzo del sistema della mobilità: metro e tranvia. Questa è la corretta informazione che sta nei documenti di questo Comune e credo stia anche nelle elaborazioni che insieme dovremo fare nella fase conclusiva di approvazione del piano.

Noi abbiamo detto già oggi alle Ferrovie che questi sono i nostri obiettivi. Il gruppo di lavoro che è partito con Ferrovie ha come coordinatore il Vice Direttore Generale ingegner Tizzoni, proprio per poter approfondire l'effettiva fattibilità di questa cosa. E' tutto già finanziato come nodo ferroviario, quindi sono queste le prospettive reali e questa è – mi rendo conto – una proiezione che va a sette anni, però è una proiezione reale.

Nel frattempo ci sono tutta una serie di passaggi intermedi che nel PUM sono descritti e sui quali ci dobbiamo impegnare insieme perché effettivamente si realizzino, quindi metropolitana e avvio della fattibilità di un sistema su ferro, la tranvia”.

## **PIANA (L.N.L.)**

“Questa è forse l’informazione corretta che emerge dai banchi di questo Consiglio. Il problema è che non è quello che è stato dichiarato dalla Sindaco e dall’architetto Piano al termine dell’incontro mensile di Urban Lab, non credo che i giornalisti si siano inventati quello che hanno riportato. Mi rendo conto che la politica degli annunci, anche con il conforto di recenti sondaggi, sembra rendere in termini di godimento di stima da parte dei cittadini, ma penso che poi il non fare porterà a galla le reali responsabilità”.

## **SINDACO**

“Intanto come diceva il Vicesindaco è bene fare riferimento agli atti oltre che agli articoli di giornale. Articolo per articolo, due giorni dopo è comparsa la mia articolata lettera nella quale si precisava che cosa era stato detto durante l’incontro a fine lavori di Urban Lab che viene fatto mensilmente. Urban Lab è aperto a tutti, io gradirei che lei lo frequentasse per vedere di cosa si tratta perché è un pezzo di Comune, non è qualcosa di misterioso. Ogni mese, come lei sa, per due o tre giorni, oltre a lavorare con gli architetti che già ci sono facciamo il punto con Renzo Piano e comunichiamo, perché è stata una scelta di trasparenza comunicare sempre a che punto si è con le elaborazioni.

Ciò che bisogna non sovrapporre è il lavoro di progettazione che viene fatto negli assessorati e nei vari punti di competenza del Comune e il lavoro di elaborazione che si fa in Urban Lab. Quel tavolo si chiama tavolo delle idee e non tavolo dei progetti. Quello che si comunica è lo stato dell’arte dell’elaborazione che in questo momento mette al centro il tema delle ferrovie e del trasporto ferroviario nella nostra città perché c’è un fatto (e non un’idea generica) che deriva dal finanziamento CIPE sul nodo ferroviario di Genova. Poiché il finanziamento c’è e i lavori partono, Urban Lab comincia a disegnare intorno a questo un’idea di città che si sviluppa avendo come riferimenti il PUM da una parte e le nuove scelte urbanistiche dall’altra.

Quello che si comunica a Urban Lab, quindi, non sono annunci, è un lavoro in itinere dentro al quale spero il Consiglio Comunale possa sempre più frequentemente inserirsi. Per quello che mi riguarda, come ho appena comunicato in Conferenza Capigruppo, il tema delle infrastrutture sarà portato, se il Consiglio lo riterrà possibile, entro la prima settimana di febbraio al dibattito in Consiglio Comunale, ma sono luoghi e momenti diversi che, mi rendo conto, bisogna imparare a comprendere, e forse da parte nostra a comunicare meglio in questo caso, senza che ci siano le stesse aspettative: un conto è una delibera, un conto è il luogo di dibattito e di elaborazione teorica”.

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
INACCETTABILE TOLLERANZA DELLA  
VENDITA ABUSIVA DI ALCOLICI DURANTE LA  
NOTTE DI CAPODANNO.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“A parte le ripetute dichiarazioni della Giunta di lotta all’abusivismo in generale in questa città l’abusivismo impazza, in qualche caso con il sostanziale aiuto della stessa Civica Amministrazione. Ormai l’abusivismo occupa spazi fissi; momentaneamente, per qualche minuto, capita talora che vengano allontanati, ma poi si ripiazzano subito lì e questa città è veramente il regno dell’abusivismo.

Ma quello che è grave è quanto avviene spesso di notte, come è avvenuto in occasione di Capodanno, quando a fronte di specifici divieti di vendere alcolici, si assiste invece alla vendita più sfrenata di birre e bevande alcoliche di ogni genere. Primocanale la notte di Capodanno ha ripreso un tizio che andava in giro con un carrello del supermercato pieno di bottiglie. D’altra parte si poteva vedere, da un’analisi sommaria, quante auto fossero piene di bottiglie di alcolici.

Non è che io sia proibizionista in fatto di alcolici, però vengono penalizzati i locali e oltretutto non si sa cosa viene venduto. Questo non riguarda solo gli alcolici ma anche gli alimentari: ci sono case del Centro storico dove gli extracomunitari cucinano i loro piattini, scendono per la strada e li offrono al viandante. Non so se è normale che questo avvenga, io credo che non avvenga nemmeno in una città sudamericana perché penso che le autorità intervengano sicuramente, però noi assistiamo a queste cose nella sostanziale indifferenza. Quando c’è un’azione i giornali fanno grandi titoli, come è successo al Compasso; benissimo, però quando c’è la repressione è il fatto eccezionale, invece credo che la repressione dovrebbe essere la prassi.

Rivolgo quindi un appello al Sindaco e alla Giunta perché ci sia un’azione repressiva di una situazione che sta diventando intollerabile e che se non fosse tragica sarebbe ridicola perché questa gente sta impunemente prendendo in giro noi e i commercianti onesti. Credo che sia inammissibile stare a guardare”.

## **ASSESSORE TIEZZI**

“Al di là delle sfumature polemiche che lei ha voluto introdurre nel suo intervento, il tema dell’abusivismo, in particolare quello della vendita di alcolici, è un tema complicato, in parte anche dalla recente norma, contestata dalle associazioni di categoria, che riguarda il divieto di vendita di alcolici dopo le due nelle cosiddette sale d’intrattenimento, norma che se non erro è stata giustamente introdotta da un autorevole esponente del suo partito. Questa norma da molti viene in qualche modo contestata perché in realtà ha consentito di inserire in questa nicchia notturna una vendita abusiva di alcolici nelle immediate vicinanze di questi locali.

La questione è all’attenzione, tra l’altro, non solo del tavolo per la sicurezza, ma anche del Governo perché più volte le associazioni di categoria, oltre a diversi partiti politici non escluso il suo, hanno chiesto di rettificarne quanto meno parzialmente l’applicazione perché se la norma è giusta per limitare l’uso di alcolici nelle nuove generazioni, in qualche modo poi favorisce, ovviamente in maniera indiretta e non volontaria, il concentrarsi di un abusivismo legato appunto alla vendita abusiva di sostanze, magari non solo alcoliche. Tra l’altro questa norma ha consentito ad alcune attività analoghe alle nostre, che sono collocate nelle immediate vicinanze del confine, di trovare nuovi clienti.

Nel mese di dicembre ci sono state ben due riunioni del tavolo per la sicurezza, legate all’abusivismo commerciale, perché è un tema che non riguarda solamente la vigilanza urbana, che ringrazio per il grande sforzo che compie quotidianamente, ma che ovviamente deve essere legato alla concentrazione di sforzi e di risorse di tutte le forze dell’ordine. Non è un caso che il Prefetto abbia indicato soprattutto nella Guardia di Finanza l’ente che deve coordinare questa iniziativa anche per le dotazioni di mezzi migliori e più efficienti di quelli che possono avere le nostre forze. Questo gruppo di coordinamento si è mosso durante tutto il mese di dicembre, non solo sulla vendita di alcolici, ma su tutto un fenomeno che in questa città, come in molte città italiane, ha assunto proporzioni che giustamente lei definisce intollerabili.

Quindi stiamo affinando le metodologie, le tecniche e anche le collaborazioni tra questi soggetti. vigilanza urbana, finanza, carabinieri e forze di polizia, perché il fenomeno possa contare il più possibile su mezzi, oltre che su uomini e risorse, perché in molti casi per esempio la confisca dei beni di venditori abusivi richiede l’utilizzo di mezzi adeguati.

Questo per dare una risposta un po’ meno diretta rispetto al singolo caso della notte di Capodanno perché in qualche modo inquadra il fenomeno dell’abusivismo in quello che stiamo cercando di fare. Oggi è entrata in attività la nuova Prefetto. Contiamo con lei, per le cose che ha detto di Genova tra

l'altro, di continuare quest'opera, di migliorarla e di trovare quella sinergia per raggiungere quei risultati che giustamente lei sottolineava nel suo intervento.

Durante la notte di Capodanno la nostra vigilanza urbana ha comminato 13 sanzioni delle quali 11 sono legate alla vendita di prodotti e due alla cottura di cibi alimentari. Ha compiuto quello che è possibile fare in una notte complicata come può essere un Capodanno. Se lei ha, come me, l'abitudine di girare per la città, soprattutto in questi grandi eventi, saprà perfettamente che i comportamenti degli abusivi sono estremamente duttili, nel senso che utilizzano, come ha ripreso anche la televisione locale, spostamenti modello Von Clausewitz ed è difficile percepirla. Ricordo che nella notte bianca ci eravamo messi in cima a palazzo Ducale, dove ho l'ufficio, per segnalare fisicamente gli spostamenti di questi abusivi. Quindi l'attenzione rispetto a questo fenomeno per quanto ci riguarda c'è stato.

L'abusivismo non è semplicemente la repressione di quello che vediamo fisicamente, ma nasce - ed è il motivo per il quale è stata coinvolta la Guardia di Finanza - da centri di distribuzione abusivi che realizzano, producono, commercializzano merce contraffatta e che magari sono gestiti non da extracomunitari ma da italiani ed è l'unico modo per limitare il moltiplicarsi di un fenomeno che non si limita ad un problema di vendita ma contribuisce in maniera rilevante al fenomeno quantitativo dell'evasione fiscale in questo paese.

Sono comunque convinto e mi farò ovviamente premura di informarla di quello che il tavolo della sicurezza stabilirà e dei risultati che avremo. Contiamo, come lei, che questo tipo di attività possa raggiungere i risultati attesi”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Scomodare Von Clausewitz per parlare di lotta all'abusivismo mi sembra veramente ridicolo, onestamente. In effetti il fenomeno non è nato dopo la norma che riguarda i locali notturni, ma anche prima, in base a regolamenti comunali. Sappiamo che per esempio c'è sempre stato durante le partite. Capisco che la Polizia Municipale ha pochi mezzi ma forse avrà anche poche direttive. Comunque la situazione non ha senso perché in realtà c'è tolleranza, la repressione è l'eccezione, sia da parte della Polizia Municipale che da parte delle altre forze dell'ordine. Ci sono gli abusivi piazzati nelle strade e la maggior parte dei pattuglianti o degli agenti che passano li ignorano completamente. In qualche raro caso qualcuno si prende la briga di intervenire, questi si spostano e dopo un secondo sono di nuovo lì.

Capisco che ci sono tanti problemi di ordine pubblico e non si può pensare che la lotta all'abusivismo debba essere il punto numero uno, però mi

sembra che ci dovrebbe essere un'azione di contrasto che a mio avviso manca totalmente”.

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
INIZIATIVE PER IL CAPODANNO.

#### **GRILLO G. (F.I.)**

“Sulle iniziative per il Capodanno avevo presentato, a partire dal 5 novembre sino al 21 dicembre, per ogni seduta consiliare articoli 54 finalizzati ovviamente a conoscere in anticipo quali iniziative il nostro ente avrebbe attivato per la notte di Capodanno. Queste iniziative non sono state discusse nonostante nelle nostre finalità vi fosse il fatto di un atto dovuto nei confronti del Consiglio informandolo preventivamente circa le iniziative spettacolari, le ipotesi dei costi e le sponsorizzazioni di cui si pensava poter disporre.

Questa iniziativa, oggi, arriva a consuntivo e allora volevo sapere, signora Sindaco, quali criteri sono stati seguiti per la scelta degli spettacoli anche se abbiamo apprezzato, in questa occasione, che almeno due di questi, Antonella Ruggiero e Roberta Alloisio, siano artisti di provenienza genovese o ligure. Devo però registrare anche il fatto che siano stati ignorati molti altri artisti della nostra città, da Gino Paoli a Michele, a Piero Parodi, a Beppe Grillo, Robi Carletta, Pistarino, Baccini, i Buio Pesto, le Iene.

Perché faccio queste citazioni? Le faccio perché evidentemente in occasione di future eventuali iniziative, per esempio la prossima notte bianca se si farà, ritengo sia opportuno non ignorare le nostre realtà genovesi.

Per quanto riguarda invece la conclusa manifestazione di Capodanno, volevo conoscere i costi effettivi della manifestazione e di quali sponsorizzazioni in concreto il nostro ente si è potuto avvalere per coprire i relativi costi”.

#### **SINDACO**

“Intanto sono contenta di dire che non meno di 150.000 tra genovesi e turisti hanno festeggiato il Capodanno assistendo gratuitamente a degli spettacoli buoni e che la cosa è andata bene, non ci sono stati incidenti né particolari tensioni; ne avevo una qualche preoccupazione perché l'impostazione del Capodanno non è quella della notte bianca. Il Capodanno

porta con sé (il Consiglio ne ha appena accennato) anche un evidente problema di brindisi e di festeggiamenti e a volte porta in piazza non solo le famiglie.

Per quanto riguarda la scelta degli artisti, ho detto altre volte che non credo che il Sindaco debba dire quali artisti scegliere. Per quanto riguarda i criteri, abbiamo ragionato cercando di contenere le aree nelle quali dovevano svolgersi le manifestazioni perché tenere sicura un'area molto ampia comporta un dispiego di energia considerevole, dunque la scelta fondamentale è stata quella dell'organizzazione di due palchi con uno spostamento significativo del palco più importante al porto antico. Questo ha fatto sì che abbiamo potuto avvalerci di una importante collaborazione della Porto Antico S.p.A..

Il Comune ha coperto i costi della manifestazione con 90.000 euro ma i restanti impegni sono stati assunti dalla Porto Antico che ha attivato le sponsorizzazioni. Naturalmente questo ha fatto sì che il centro della notte sia stato soprattutto caratterizzato da quelle aree. Il costo complessivo della manifestazione è di 395.000 euro di cui il Comune ha coperto 90.000 euro. Di questi 395.000 i due terzi sono per costi relativi ad allestimenti, servizi e strutture per la sicurezza; un terzo per l'ingaggio degli artisti che erano, oltre alla Nannini, la Ruggiero, Alloisio, Boy George, DJ vari (c'erano quindi diversi genovesi). Il costo complessivo riguarda anche le installazioni nelle piazze centrali De Ferrari e Matteotti e nelle aree minori del Centro storico che hanno pesato per 78.000 euro. Le aziende partecipate in questo ambito hanno offerto servizi d'istituto aggiuntivi che si possono conteggiare in 52.000 euro. A.S.Ter. ne ha spesi 4.200 per transenne e illuminazione. AMIU ha sostenuto la spesa maggiore per un totale di 34.320 euro per lo straordinario degli addetti ai quali, è il caso di dirlo, va tutto il mio ringraziamento, e credo di tutti i genovesi, per l'efficienza e la tempestività con la quale hanno operato, oltre alle forze dell'ordine alla Polizia Municipale, ad AMT ed A.S.Ter. Sono stati spesi 4.000 euro per il noleggio dei WC chimici e 5.600 per la raccolta e lo smaltimento dei materiali prodotti a festa conclusa. AMT ha speso 14.100 euro per estendere sino alle tre del mattino il servizio degli impianti speciali, la metropolitana sino alle 3.30 e sino alle prime ore del mattino il servizio sussidiario del bus.

Io credo che il ritorno di immagine della città sia stato buono. Per la prima volta il Capodanno genovese è stato coperto sulle reti nazionali e su Mediaset e quindi ha avuto una buona rispondenza. Nel prosieguo è possibile quindi che l'implementazione anche con artisti genovesi sia garantita, ma di Capodanno ci auguriamo ce ne siano tanti”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Io non ho fatto la somma delle cifre da lei elencate, in tutti i casi complessivamente si tratta di una cifra consistente che io non metto in discussione, nel senso che è tradizione in tutte le grandi città italiane

promuovere iniziative di questo tipo. Volevo però evidenziare il fatto che nella misura in cui se ne parlasse per tempo, e quindi questa è la mia proposta nel caso si organizzasse anche quest'anno la notte bianca, sarebbe opportuno che il Consiglio, previa audizione della competente commissione consiliare, potesse supportare la Giunta anche per queste iniziative onde evitare che anche la ricerca di sponsorizzazioni si riduca all'ultimo con l'obiettivo ovviamente di sgravare il più possibile il nostro ente dai costi che comportano iniziative che ormai sono di moda in tutte le grandi metropoli europee ed italiane, ma proprio perché sono importanti e al tempo stesso comportano dei costi, sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale fosse preventivamente informato e si aprisse al nostro interno una discussione propositiva con suggerimenti e proposte”.

V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MUSSO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
OSSERVATORIO CIVIS.

#### **MUSSO (GRUPPO MISTO)**

"Con una delibera di Giunta di fine 2007, che è sostanzialmente una delibera di riorganizzazione dell'assetto degli uffici e dei servizi del Comune, è stato soppresso l'Osservatorio Civis e le sue funzioni sono state ripartite, attraverso un'operazione di smembramento, tra la Vice Direzione Generale Grandi Progetti Territoriali, l'Unità Organizzativa Sistemi Informativi, e l'Ufficio Città Partecipata.

Diceva Oronzo Pugliese "squadra che vince non si cambia"... probabilmente se non andiamo a chiedere a cento cittadini cosa sia l'Osservatorio Civis, 95 di essi non sanno rispondere, però era una cosa che funzionava abbastanza bene, e ne do atto pur non essendo io un supporter di questa maggioranza e neppure dell'amministrazione precedente che sempre della stessa parte politica era espressione: debbo dire che questo Osservatorio, costituito con fondi europei ottenuti a questo scopo circa dieci anni fa, nel '97, è stato da me intercettato da universitario e riconosco che è una delle poche realtà, espressione del Comune di Genova, di cui nel mondo scientifico e accademico si è sentito parlare in questi anni, come un'opera molto meritoria di monitoraggio, mappatura, informatica, telematica, telematizzata e resa conoscibile attraverso le più moderne tecnologie, del Centro Storico di Genova che sappiamo benissimo è nella volontà di tutti, nel programma del Sindaco, anche nel mio programma, era ed è sicuramente uno dei punti, una delle leve su

cui vogliamo cercare di rilanciare questa città e anche le sue prospettive economiche.

Ricordo il distretto della Cultura di cui sia la Sindaco che il sottoscritto abbiamo più volte parlato, per cui secondo me c'è una condivisione di fondo sul tema dell'importanza che una conoscenza del territorio del centro storico può avere a questo scopo.

Questa realtà di eccellenza dell'Osservatorio Civis ha avuto, a mio avviso, anche un ruolo determinante nel farsi assegnare dall'UNESCO l'importante riconoscimento del Patrimonio dell'Umanità per i Palazzi dei Rolli che sono rigorosamente monitorati dall'Osservatorio, e l'Osservatorio stesso ha la responsabilità della gestione proprio del sito Patrimonio dell'Umanità.

Nel tempo si sono sviluppate anche professionalità molto particolari, abbastanza di nicchia e, al di là delle buone intenzioni che sono indubbiamente fuori discussione, temiamo, personalmente temo che questo patrimonio, questa macchina che funziona bene, rischi di incepparsi con ricadute negative sull'Urban Center, sul centro storico stesso, sul sito UNESCO e via discorrendo.

La domanda è come mai abbiamo fatto questo, posto che organizzativamente rischiamo di avere un danno rispetto ad una cosa che funzionava bene, e non dimentichiamo che anche finanziariamente c'era stata una grande operazione del Civis nel reperire ulteriori finanziamenti europei, per cui di fatto era una cosa finanziariamente autonoma e ciò rischia di cessare nel momento in cui venisse meno questa possibilità".

## **SINDACO**

"Io vorrei tranquillizzare il consigliere Musso perché né nelle intenzioni né in quello che si sta organizzando si dovrà disperdere o non portare avanti compiutamente quanto l'Osservatorio Civis è preposta a fare.

Il trasferimento delle funzioni a cui lei fa riferimento e di cui si parla in quella delibera del 2007 nasce da un'esigenza che è quella di adeguare, e non di eliminare o di ritenere non importanti o strategiche!, le strutture di questo comune ad una organizzazione del lavoro che, come lei ricorderà, la Giunta ha cominciato ad impostare per obiettivi e progetti, e non era l'impostazione precedente.

Si tratta di sapere che ci sono professionalità, che queste vanno valorizzate ma bisogna che le mettiamo in rete, cioè bisogna che le facciamo entrare nel modo normale di lavorare dell'ente, piuttosto continuare a considerarle una specie di oggetto di eccellenza che però determina i suoi obiettivi un po' autoreferenziali non rispetto alla città, al mondo scientifico, ma rispetto al resto dell'Ente. L'obiettivo è che il Comune di Genova si avvalga di quelle professionalità e allora si tratta di fare in modo che quelle tecnologie e quegli strumenti operativi che sono presenti nel soppresso Osservatorio entrino

nell'Edilizia Privata, nell'Urbanistica, in quei settori che si occupano di centro storico e così via.

Il progetto UC5 che è finanziato nell'ambito della cittadinanza digitale, peraltro costituisce la piattaforma multimediale dell'Urban Center della città di Genova, che per ora è virtuale ma che noi (e l'assessore Zerega lo ha nel suo obiettivo per il 2008) andremo a rendere fisicamente realizzato nel centro storico.

Quindi la parte di progetto che fino ad ora ha compiuto Civis, iniziato nel gennaio del 2006 e che si concluderà nel marzo 2008, ha già portato ad una significativa realizzazione che entrerà nell'Urban Center che spero faremo nel 2008 e che è il sito provvisorio dell'Urban Center che dal 26 dicembre 2006 è on-line.

Quindi è in evoluzione, non è certamente uno stop perché non lo si vuole usare ma perché lo si vuol far diventare da punto di eccellenza separato strumento per migliorare l'eccellenza del Comune di Genova.

Devo dire che il timore di frammentazione o anche di obsolescenza dei lavori in corso e delle banche dati è un timore che abbiamo avuto, ma la scelta organizzativa mi sembra vada esattamente al contrario, perché tende proprio a fare usare in modo sistematico ingenti dati che sono stati raccolti da Civis, strutturandoli nei vari uffici.

Volevo però dirle, consigliere, che non risponde al vero il fatto che l'ufficio, come lei dice, si fosse reso nel tempo autosufficiente perché certamente i finanziamenti dei programmi europei ne hanno garantito la prima strutturazione ma la gestione successiva, e anche l'incarico dirigenziale, è sempre stato a carico del bilancio comunale: il personale e la logistica e l'incarico dirigenziale sono a carico del bilancio comunale, non è vero che sono coperti dai fondi europei, e dico questo perché è giusto chiarire che nell'organizzazione della macchina comunale bisogna tenere conto anche di questo costo.

In ogni caso mi pare di poter dire che questa è l'intenzione, quella di valorizzazione: monitoreremo insieme se gli sviluppi andranno nella direzione auspicata".

## **MUSSO (GRUPPO MISTO)**

"Sono soddisfatto su due profili, meno su un terzo. Sono soddisfatto del fatto che ci sia un riconoscimento dell'opera svolta fin qui; sono soddisfatto sulla perdurante sintonia circa l'importanza di proseguire con le funzioni che sono state fin qui svolte; sono invece preoccupato sulla bontà dello strumento scelto che è però chiaramente del tutto legittimo.

Faremo il punto della situazione tra un anno, in un'altra discussione che forse appassionerà quanto questa (cioè poco!), ma vedremo se la ristrutturazione avrà dato i risultati da lei, e in realtà anche da me!, sperati oppure no".

VI **COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SCOMPARSA DEGLI EX ASSESSORI MARROLLO E DROVANDI.**

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Purtroppo in questi ultimi tempi sono mancate due persone note in città e soprattutto due persone che sono state molto in vista, che sono state in quest'aula e hanno rappresentato la città per moltissimi anni: mi riferisco a Stefano Marrollo e Renato Drovandi.

Stefano Marrollo fu un protagonista della vita di Genova per cinquant'anni e ci ha lasciato il 2 gennaio all'età di 80 anni. Fu un portuale della compagnia ramo industriale, fu un partigiano e dopo la liberazione venne eletto vice console del ramo industriale, e ricoprì questa carica dal 1954 al 1962. Nel 1976 venne eletto consigliere comunale e poi fu eletto assessore al Personale dal Sindaco Cerofolini e mantenne quella carica per dieci anni. Quindi fu una presenza in quest'aula molto importante in anni importanti e cruciali.

Renato Drovandi è mancato a 87 anni, è stato un uomo di grande temperamento e capacità decisionale. Drovandi veniva dalla lotta partigiana, fu consigliere comunale dal 1960 nel Partito Comunista Italiano, fu capogruppo del suo partito dal 1973 e nel 1976 divenne assessore nella Giunta Cerofolini con delega all'Urbanistica. Portò avanti svariate iniziative come quella del Carlo Felice, la nascita del Roseto di Nervi e fu il primo ad avviare il progetto per il mercato di Bolzaneto.

Sono due persone che hanno dato tanto alla città, che hanno rappresentato tutti noi e li ricordiamo con un minuto di raccoglimento".

VII **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS IN MERITO A MANCATO ACCOGLIMENTO ART. 55 SUI RIFIUTI.**

**DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Volevo fare presente che sia il mio gruppo che altri due gruppi consiliari abbiamo presentato degli articoli 54 su un argomento di grande attualità, ossia l'emergenza dei rifiuti a Genova. Volevo sapere come mai non

sono stati messi in discussione, come mai non sia stato ritenuto argomento di grande emergenza".

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Sono stato informato dal mio capogruppo del rifiuto da parte della Conferenza dei Capigruppo di aprire un dibattito sull'emergenza rifiuti, che esiste anche a Genova e quanto sta avvenendo a Napoli dovrebbe farci riflettere. Io ricordo ancora l'accorato appello che anni fa fece il Prefetto Romano, indicando un convegno sull'argomento e denunciando il ritardo che la nostra città aveva nel campo dello smaltimento dei rifiuti. Per questo motivo credo che sia urgente riprendere il dibattito in Consiglio Comunale e chiedo che venga fissata una data per trattare questo argomento, visto che la Giunta in realtà continua a latitare, tant'è vero che leggiamo sporadiche dichiarazioni da parte di questo o quell'assessore, ma il tempo passa e il Comune di Genova non fa nulla per far fronte all'emergenza".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Rispondo ad entrambe queste mozioni d'ordine, stupito che i vostri Capigruppo non vi riferiscano quello che viene dibattuto in Conferenza dei Capigruppo: questo strumento esiste proprio perché non si arrivi in aula a porre ogni tipo di quesito. In merito alla situazione attuale, è stata mia l'iniziativa di non mettere questi articoli 54 all'ordine del giorno - e ne abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo - perché degli articoli 54 a mio parere più urgenti e più interessanti per la giornata di oggi".

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Ci sono interpellanze che sarebbero da Consiglio municipale, non comunale, per cui è veramente ridicolo quanto lei sta affermando! L'emergenza rifiuti è drammatica anche per Genova e mi stupisco che lei non colga la gravità del momento!".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Consigliere, senza entrare in un dibattito approfondito, le rispondo che una cosa sono gli articoli 54 che sono ristretti ad un certo numero e sono "instant questions" inerenti questioni urgenti sul momento, un'altra cosa sono invece le iniziative normali, ordinarie del Consiglio Comunale (e tra queste le interpellanze) che sono di competenza dei consiglieri comunali: se lei ritiene che i consiglieri comunali che hanno presentato le interpellanze oggi iscritte

abbiano derogato la loro competenza, mi spiace, è un giudizio suo! Io faccio l'ordine del giorno insieme all'ufficio di Presidenza e all'ordine del giorno sono iscritte le materie che ci vengono proposte dai consiglieri comunali.

Detto ciò do la parola alla Sindaco per comunicazioni al Consiglio".

## VIII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO SU EMERGENZA METEO.

### **SINDACO**

"Ritenevo utile dare una breve comunicazione sulle criticità che a parere mio e della Giunta sono emerse e sulle possibili azioni correttive rispetto alla situazione dell'emergenza neve, in base alla nevicata che si è verificata nei giorni scorsi, che tuttavia mi sembra non abbia creato grossi problemi alla città.

Ritengo opportuno che noi ripariamo un po' la "macchina" perché bisognerebbe che lo slogan "Genova città sicura" che io vorrei che prima o poi diventasse realtà si applicasse soprattutto a quelle esigenze di sicurezza che hanno a che fare con la sicurezza derivante dalle questioni che riguardano la protezione civile, quindi le emergenze meteorologiche.

A mio parere l'esperienza recente ha messo in evidenza l'opportunità di intervenire rispetto a tre ordini di problemi. La prima è una questione di rapporto tra comune e cittadinanza, la seconda di rapporto tra comune e aziende e la terza di rapporto tra aziende e cittadinanza.... INTERRUZIONI ....."

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"La signora Sindaco sta facendo una comunicazione aderendo ad una richiesta che avevamo fatto di dare tempestivamente indicazioni al Consiglio Comunale sugli argomenti interessanti e importanti per la città..... INTERRUZIONI.... consigliere, la prego di non interrompere né me né alcun collega né la signora Sindaco!... INTERRUZIONI.... Consigliere la ammonisco formalmente a stare in silenzio in questo momento..... "

...(voce del consigliere Cecconi non inserita in microfono)....

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Ho interrotto per chiedere rispetto per ascoltare quello che diceva la signora Sindaco. Trovo non solo che non vi è un'adesione.... INTERRUZIONI .... Consigliere non mi porti, per favore, a fare degli atti formali che non ho voglia di fare! Consigliere non mi costringa a fare atti formali...!.... INTERRUZIONI ....."

...(voce del consigliere Cecconi non inserita in microfono)....

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Io ritengo che stia dando in escandescenza ma credo comunque che si calmerà, per cui chiedo che non si vada a rinfocolare l'argomento...  
INTERRUZIONI .... consigliere, si calmi! Consigliere, si calmi.... Suspendo la seduta per consentire a Cecconi di calmarsi".

Dalle ore 15, 10 alle ore 15,12 il Presidente sospende la seduta.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Riprendiamo la seduta. Mi scuso con tutti coloro che hanno assistito a questo spettacolo indecoroso. Il consigliere Cecconi non c'è per cui mi sembra ci si sia risolto il problema, anche se a mio parere una ammonizione formale andava fatta e io ho provveduto.

Chiedo scusa anche alla signora Sindaco che ho interrotto allo scopo di far sì che il suo intervento fosse ascoltato nel rispettoso silenzio dovuto, invece sono stato costretto ad interrompere la seduta facendole così perdere il filo del discorso, ma soprattutto esponendo la cittadinanza e tutti noi all'ascolto di urla che, per fortuna, non è cosa abituale ascoltare.

Signora Sindaco, se vuole può riprendere il suo intervento".

### **SINDACO**

"Sono rammaricata da questa interruzione, devo dire che mi auguro non accada più perché una cosa simile non aiuta nessuno.

Dicevo che mi sembra che dovremmo riflettere rispetto a tre elementi, i rapporti tra comune e cittadinanza, i rapporti tra comune e aziende e i rapporti tra aziende e cittadinanza.

Rispetto alla prima questione, rapporto comune cittadinanza, io penso che la nostra esigenza sia quella di affinare la diffusione dello stato di allerta che viene decretato dalla Regione: voi sapete che il Comune di Genova ha una convenzione con Arpal, c'è una scansione di 12 ore durante le quali viene dato il meteo e lo stato di allerta parte dalla Regione. Noi abbiamo bisogno che i bollettini meteo giornalieri, che hanno finalità di protezione civile, vengano diffusi meglio e in modo più tempestivo.

Abbiamo bisogno, sempre in questo ambito, di una risposta più pronta rispetto a dove reperire il sale, perché il sale che fino ad oggi è stato allocato in

luoghi di proprietà AMT non corrisponde un granché alla necessità di intervenire subito per spargerlo nelle zone di altura o più decentrate. Siccome questa è una città metropolitana, deve organizzarsi come tale e quindi è necessario che si affronti il tema delle divisioni territoriali, del fatto che a loro sia data la responsabilità anche dell'allocazione il più vicino possibile ai luoghi dove poi il sale deve essere utilizzato.

C'è poi bisogno di un costante aggiornamento della situazione in atto, delle criticità maggiori anche tramite radio, TV e Internet: tutta questa partita va meglio rivista e governata.

Rispetto al problema con le aziende, mi pare che, ad esempio, tutto il tema dell'incatenamento dei mezzi AMT, dello scatenamento degli stessi mezzi, del montaggio e smontaggio delle lame dai mezzi spartineve, della salatura dei percorsi innevati, e così via, debba essere più tempestivamente e meglio coordinato. Naturalmente non possiamo dire che fino ad oggi l'organizzazione non abbia funzionato, ma basandoci sulle esperienze precedenti, come quelle del 2001 e del 2005 quando in alcuni giorni era caduta moltissima neve e questo aveva creato dei problemi perché non erano state messe prontamente messe le catene, questa volta la tempestività ha giocato alla rovescia: sono stati incatenati i mezzi, sapendo dal giorno prima che sarebbe nevicato, con il risultato che però molti mezzi non si potevano muovere perché le catene servivano nelle alture ma non potevano funzionare in pianura.

Questo aspetto necessita da parte nostra di una maggiore flessibilità nel rapporto con le aziende e un migliore coordinamento.

Il terzo punto, quello del rapporto tra aziende e cittadinanza, riguarda soprattutto l'informazione tempestiva che non c'è stata e che dobbiamo dare, appunto attraverso le aziende, sulla copertura o meno delle linee degli autobus, perché molte delle disinformazioni nascevano da questo aspetto.

Detto questo, vorrei che rispetto alla questione meteo si andasse avanti migliorando l'esistente... c'è stata anche una polemica che non ho capito, perché non era il senso delle cose che abbiamo detto nel tavolo di coordinamento con Arpal: noi abbiamo questa normativa vigente che affida ad Arpal l'emissione dei bollettini meteo giornalieri.

Il giorno 3 gennaio, per esempio, la Regione Liguria, l'Arpal, non ha dato aggiornamento sullo stato di allerta. Il Comune di Genova come si era attrezzato da poco, da circa due anni? si era attrezzato con un ufficio meteo a cui sulla carta dovevano essere attribuite tre persone, che sono sempre state solo due, che sono diventate una perché a settembre di quest'anno una di queste è andata a lavorare in un altro posto quindi ha dato le dimissioni dal Comune di Genova. La persona rimasta era in ferie, ma non è questo il problema, il problema è capire se rispetto a questo meccanismo di una precisazione di informazioni meteo che debba necessariamente integrare il servizio che fa l'Arpal convenga - ed è questo il tema che affronteremo nelle prossime

settimane - ripristinare un ufficio meteo con un certo numero di persone specializzate a dare informazioni così ravvicinate oppure, siccome questi eventi sono molto rari, non sia più conveniente trovare forme di convenzionamento nel momento dell'emergenza, con altri enti che già svolgono queste funzioni, e che sono esistenti anche in Liguria.

Va consolidata l'esperienza del coordinamento, del Comitato Comunale di Protezione Civile, che è stata allargata questa volta anche ad altri soggetti esterni alla civica amministrazione, in particolare il Vice Direttore Generale del Lavoro e della Sicurezza, l'Autorità Portuale, la Provincia, oltre alla Prefettura, i Vigili del Fuoco, le Ferrovie e le autostrade a cui chiederemo di partecipare.

Stamattina ho avuto modo di accennare al nuovo Prefetto questa ipotesi e naturalmente era molto d'accordo: vedremo se nelle prossime settimane si potrà fare un unico centro di coordinamento, invece di averne due come in questo momento, uno in Prefettura e uno in Comune, cosa che non sembra avere molto senso.

Quindi l'allargamento del Comitato di Protezione Civile mi sembra possa essere intanto la risposta immediata a cui lavoreremo.

Complessivamente l'altro punto che vorrei evidenziare è che molta della possibilità di agire in questi momenti deriva dal rapporto di collaborazione con il volontariato, il volontariato c'è, ha lavorato e lo ringrazio, ma forse anche qui si tratta di rendere più organico e più ampio questo taglio collaborativi".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Dobbiamo dire che il cielo è stato clemente con la città di Genova e forse è stato un segnale per la nuova amministrazione sul futuro comportamento organizzativo che, appunto, la nuova amministrazione comunale dovrà tenere: siamo nel 2008, signora Sindaco, tutti vediamo alla televisione fenomeni naturali inaspettati, se avvenissero queste inclemente del tempo nella nostra città non so cosa succederebbe!

Intendo dire che capisco le burocrazie, i rapporti tra gli enti, però i poteri del Sindaco su questi argomenti ci sono e noi confidiamo che la per la prossima nevicata non si debbano verificare quelle incretose situazioni che si sono verificate per esempio nel 2005 dove la macchina comunale fallì miseramente! Abbiamo avuto il ricordo del 2005, il segnale di una nevicata non così straordinaria che ha creato problemi sulle alture, abbiamo la consapevolezza di vivere in una città con molti anziani, per cui ritengo che su queste cose ci si debba preparare.

Io sto pensando per esempio ai depuratori perché non vorrei che poi a maggio o giugno saremo lì a combattere con i miasmi: pensiamoci oggi, assessore, perché io a maggio o giugno sarò qui.... non farò come il mio amico

Cecconi però farò di tutto, nella formalità, per usare i mezzi che l'opposizione ha per denunciare alla cittadinanza le vostre eventuali inadempienze.

Quindi vi rivolgo un invito ad assumere su questi argomenti delle decisioni serie, assumendosi delle responsabilità: siamo nel 2008, lo ribadisco, e questi non dovrebbero essere neppure argomenti da trattare, come non dovrebbero esserlo, in un paese civile, laico, democratico e antifascista, eccetera eccetera, i problemi della "rumenta". Ripeto, non farò come Cecconi ma concordo sul fatto che sia necessario fare una Commissione ad hoc sul progetto di impianto di trattamento rifiuti (non dico appositamente "termovalorizzatore" o "inceneritore" perché sembra siano parole che fanno paura!).

Qui si misura il futuro e l'azione di un Sindaco: signora Sindaco, lei fa tanti annunci e credo sia giusto farlo, tuttavia vorremmo anche i fatti. Lei ha un anno di tempo per la neve, sei mesi per i depuratori, non c'è più tempo invece, secondo me, per i termovalorizzatori, perché oltretutto per affrontare queste problematiche c'è la tecnologia e tutto quanto necessario ad una civiltà moderna, come vorrebbe rappresentare la nostra città. Dico qui pubblicamente che c'è un inceneritore a pochi chilometri da noi, a Montecarlo, vicino all'abitazione del Principe: quindi anche un posto come Montecarlo, notoriamente abitato da persone di un certo ceto sociale, c'è un inceneritore, un depuratore.

Signora Sindaco, sul discorso della neve e delle piccole calamità non dovrebbero neppure esserci dibattito in Consiglio Comunale: negli altri paesi, quelli normali di cui tanto al Sinistra parla, queste sono cose di ordinaria amministrazione".

## **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Accanto agli interventi che la Sindaco auspicava relativamente a prossimi eventuali fenomeni atmosferici come quelli dei giorni scorsi, forse sarebbe opportuno prevedere nell'immediato, con massima celerità, un blocco per la circolazione privata, per quanto possibile. In questo frangente forse siamo stati aiutati dal fatto che la nevicata dei giorni scorsi non è stata certamente alla stregua degli anni passati, ed è anche intervenuto in un momento in cui la città, stante il periodo festivo, non era interessata da grandi fenomeni di traffico.

Mi riferisco invece a un piccolo appunto, che mi riguarda un po' più corporativamente, a quelle che sono state le dichiarazioni a mezzo stampa (ho visto una critica velata nei confronti della categoria dei tassisti) però la risposta è stata adeguata. Se questo voleva dire, da parte sua, che si ritiene di poterli riutilizzare in occasione di prossimi eventi in maniera sicuramente più massiccia e anche diversa, con intervento della pubblica Amministrazione, ritengo di poter dire che la categoria è sicuramente d'accordo".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"E' un dibattito senza storia nel senso che lo stesso Sindaco ha ammesso disfunzioni e cattivo funzionamento da parte dell'apparato pubblico che doveva fare fronte all'emergenza neve. Dobbiamo constatare che, ancora una volta, i quartieri collinari, così numerosi a Genova, sono stati sacrificati e sono rimasti bloccati. Anche a noi sembra incredibile che nel 200 si abbiano ancora questi problemi, quando l'esperienza avrebbe dovuto insegnare soprattutto ad AMT.

Anch'io devo approfittare di questa occasione per dire che trovo assolutamente sconvolgente un dibattito su un'emergenza, su cui poi siamo tutti d'accordo, ed invece la chiusura assoluta a un dibattito sull'emergenza rifiuti che esiste. Quello che ha detto Gagliardi è sacrosanto, continuiamo a perdere del tempo inspiegabilmente, cosa di cui dovrete assumervi le responsabilità perché questo nascondere la testa nella sabbia per paura di creare delle contestazioni e delle fratture all'interno della vostra stessa maggioranza è veramente inaccettabile e grava come un macigno sul futuro della nostra città".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Sono contento che la Sindaco e l'Amministrazione si siano resi conto che le conseguenze di eventi atmosferici particolari debbano essere considerati con maggiore attenzione soprattutto, ritengo, proprio nell'interesse e nel rispetto che a volte questa città non riserva alle delegazioni e alle zone del retroterra che già in condizioni normali hanno difficoltà di collegamento con il centro cittadino e che diventano quasi completamente isolate in caso di fenomeni di questo tipo.

Mi auguro che, con concretezza, da qui al prossimo episodio la città possa veramente rispondere in maniera sempre più efficiente e migliore. Non voglio polemizzare, condividendo in pieno tutto quello che hanno già detto i colleghi sul problema dell'immondizia, penso che in questo Consiglio Comunale sarebbe stato sicuramente più utile rassicurare i cittadini sul fatto che in Liguria non arriveranno assolutamente carichi di immondizia e che la discarica di Scarpino non sarà, ancora una volta, utilizzata per andare incontro ad emergenze che, in realtà, sono solo quelle degli abitanti di Borzoli e della Valpolcevera che, ormai, sono stufi di subire questo tipo di servitù.

Voglio soltanto consegnare pubblicamente all'assessore Senesi le foto, che ci sono state inviate dai cittadini, di un camion che lunedì 7 gennaio, alle 16.45, è andato in discarica. L'autista di questo mezzo ha chiesto a più cittadini, con accento sicuramente campano, dove si trovava la discarica e gradirei che l'assessore facesse questi accertamenti".

### **FREGA (ULIVO)**

"Questa è una via di mezzo tra il dibattito e le dichiarazioni del Sindaco. Francamente se entriamo in una logica per cui non si fanno gli art. 54 e poi vengono proposti ugualmente in maniera surrettizia credo sia una questione da affrontare perché, altrimenti, senza negare nessuna forma di dialogo mi pare sia un problema che dobbiamo chiarire.

Detto questo ne approfitto, visto che il tema è stato sollevato, per ricordare al collega Bernabò Brea che non è un problema interno a questa maggioranza ma che qualsiasi forma di questa natura è stata contestata non solo dalle amministrazioni di centrosinistra ma anche di centro destra. Credo sia utile misurare le parole e provare ad entrare nel merito dei problemi e trovare le soluzioni, partendo dal fatto che qui non esiste un'emergenza rifiuti ma esiste un problema da affrontare".

### **DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

"Mi sento di intervenire per fare mie le osservazioni del compagno Frega perché mi sembra che ci sia poco rispetto per tutti. Ci sono degli strumenti in nostro possesso che non sono solo l'art. 54 e non si può discutere sul ciclo dei rifiuti attraverso un art. 54 che si brucia, questo sì, nel giro di pochi attimi. Bisogna fare uno sforzo di intelligenza e presentare delle iniziative consiliari più spesse.

Non me la sento di aprire un dibattito perché poi sarei scorretto. Vi pregherei solo di valutare l'emergenza che, tornando a casa e trovandola allagata perché avete lasciato un rubinetto aperto, credo che non vi mettiate lì con la spugna ad asciugare ma, prima di tutto, cercate di chiudere il rubinetto.

Questo è il discorso che avviene esattamente per il ciclo dei rifiuti dove tutti noi abbiamo una parola magica: termovalorizziamo, come se fosse una macchinetta che ci risolve i problemi. I problemi, però, si risolvono nella misura in cui si riducono i rifiuti alla fonte e questo dice anche la nostra delibera, perché se la leggete bene, anche il termovalorizzatore maledetto si fa solo se si raggiunge una determinata quota di raccolta differenziata del 40%. So che è un bel gioco, per tutti quelli che hanno interessi politici od economici a sostenere il termovalorizzatore, facendo fallire la raccolta differenziata perché ci possono essere anche queste mire. Bisogna, quindi, che stiamo attento a questo partito dei termovalorizzatore! ..... INTERRUZIONI .... Gagliardi, se hai la coda di paglia stai zitto! Il problema lo avete sollevato scorrettamente voi e io, altrettanto scorrettamente, vi rispondo perché qui esistono interessi economici e politici ..... INTERRUZIONI .... La spazzatura l'avevi nel tuo partito .... INTERRUZIONI ....".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"O ci diamo, tutti insieme, una regolata per cercare di fare i lavori con disciplina e decoro, oppure non andiamo da nessuna parte".

**FARELLO (ULIVO)**

"Intervengo per mozione d'ordine. Forse 15 giorni di pausa del Consiglio Comunale sono troppi e ci siamo disabituati ad essere educati verso noi stessi. Le chiedo, presidente, di convocare una riunione dei capigruppo perché mi sembra che non ci sia il clima adatto per proseguire i lavori in modo decoroso".

(dalle ore 15.40 alle ore 16.05 il Presidente sospende la seduta)

**IX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU ESITO RIUNIONE CAPIGRUPPO.**

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"La riunione dei capigruppo ha costituito un momento per fare un po' di riflessioni. Il Consiglio Comunale sta lavorando molto e bene, con un buon clima tra minoranza e maggioranza.

Abbiamo lavorato bene in aula, quando c'è la televisione, ma anche soprattutto nelle commissioni in cui si svolge un gran lavoro. E' un peccato che delle volte, credo anche per il fatto della ripresa televisiva, vi siano delle esagerazioni che non fanno bene all'immagine dell'aula e di tutti noi. In particolare i capigruppo e i consiglieri, recentemente, avevano rivolto una richiesta alla Sindaco di poter apprendere più cose, in più occasioni, attraverso sue dichiarazioni dirette specificando che avrebbero voluto che all'inizio dei Consigli Comunali vi fossero, su grandi temi, essere delle espressioni della Sindaco al Consiglio. La Sindaco è venuta in conferenza capigruppo e abbiamo fatto questo accordo condiviso da lei e da noi; da allora il Sindaco, a inizio seduta, ha rappresentato le situazioni più urgenti e importanti che si sarebbero svolte in Consiglio.

Questo è frutto di una nostra richiesta, con adesione da parte della Giunta e della Sindaco personalmente, ma poi, nel momento del dibattito, si va completamente fuori tema nella maggior parte degli interventi, oppure si svolgono scene poco edificanti di intolleranza verbale. Su questa base, nel chiedere scusa a tutti noi e alla Sindaco in particolare chiedo, per il futuro, di mantenere questa importante impostazione che è importante per il Consiglio e





sulle modalità di assegnazione e di scelta delle associazioni a cui destinare gli immobili provenienti da confische per reati di tipo mafioso.

La normativa è già abbastanza stringente e già definisce i criteri, i caratteri e gli usi che possono essere fatti di questi alloggi. Recepisco però l'ordine del giorno che è stato illustrato dal consigliere Costa come un elemento ulteriore di chiarezza e di consegna al Consiglio Comunale di discussione sui criteri e sugli aventi diritto. In questo senso, essendo un ulteriore elemento che può servire a sgombrare ulteriormente elementi di preoccupazione che possono legittimamente essere presenti, credo debba essere accolto e, quindi, da parte della Giunta non c'è nessuna difficoltà a farlo proprio".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"L'assessore dianzi ci ha ricordato essere stata ampiamente discussa e approfondita questa pratica nella seduta della commissione consiliare di ieri. Abbiamo anche, ovviamente, preso atto e valutato che il Consiglio Comunale, nel febbraio 2007 aveva già approvato una deliberazione in merito. Noi, però, abbiamo anche evidenziato il fatto che nella deliberazione del febbraio 2007 non erano stati, ad esempio, definiti l'affidamento in gestione di piccoli locali insistenti nella Valbisagno.

In tutti i casi, quindi, quel provvedimento mancava di una destinazione d'uso di una parte dei locali confiscati al Comune ed affidati in gestione. Nella seduta consiliare di ieri, poi, abbiamo anche preso atto della rinuncia della comunità di Sant'Egidio rispetto all'ipotesi dei locali ad essa affidati, per cui c'è da chiedersi se questa pratica fosse stata approvata 15 o 20 giorni fa, quando già era stata iscritta al Consiglio e non rinviata per gli ulteriori approfondimenti, avremmo approvato un atto di affidamento ad una comunità che poi rinunciava a questi locali.

Da qui nasce, appunto, l'ordine del giorno che è stato presentato ed apprezzato il fatto che l'assessore Pastorino lo abbia recepito. D'altra parte abbiamo potuto registrare, in questi mesi, che l'assessore Pastorino è sempre molto concretamente disponibile ad approfondire le questioni che vengono poste in sede di commissione, per cui apprezziamo la risposta dell'assessore e, quindi, non tanto sui locali oggetto di questa delibera e, quindi, i locali riferiti alla destinazione e a chi dovranno essere affidati dalla comunità di Sant'Egidio, ma in generale, assessore, in sede di commissione sarebbe opportuno rivisitare i criteri e i regolamenti che stanno alla base dell'affidamento del patrimonio immobiliare comunale ad Enti e associazioni siano queste benefiche o siano anche, queste, sportive o quant'altro. D'altra parte il Sindaco aveva dichiarato, a suo tempo, la disponibilità a rivedere anche i regolamenti approvati in passato da parte del Consiglio comunale.

Sarebbe quindi opportuno, anche a prescindere da questa pratica, che anche i criteri e i regolamenti che stanno alla base dell'affidamento della facoltà del Comune di affidare ad enti e associazioni locali in locazione questo regolamento sia rivisitato. Con questo spirito apprezziamo la proposta e ci auguriamo che il complesso di questi regolamenti sia sottoposto, quanto prima, all'esame della competente commissione consiliare".

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Come ben richiamato poc'anzi dall'assessore effettivamente gran parte delle premesse oggetto di questa delibera rinviano a quella che è la legge n. 575. Quindi gran parte dei criteri rinviano alla legge nazionale di cui non si può che prendere atto. Appunto presa d'atto è quella che viene richiesta al Consiglio e, quindi, sia come intervento che come dichiarazione di voto devo dire che, effettivamente, da parte del nostro gruppo non c'è sicuramente nessuna difficoltà ad approvare una delibera, fermo restando che, entrando nel merito di quello che è stato l'ordine del giorno esposto poco fa da Giuseppe Costa, ci sembra effettivamente una giusta sottolineatura di quella che è la necessità di formulare, quanto prima, un atto di indirizzo preciso da parte del Consiglio Comunale che non ha potere se non proprio in quanto entrare nel merito di quelli che sono i criteri di individuazione riguardo alle associazioni che vengono poi a essere destinatarie di questi immobili confiscati, anche perché effettivamente trasparenza permette poi di evitare magari di sapere che abbiamo favorito nell'individuazione di questi soggetti i soggetti amici degli amici di consiglieri che, poi, potrebbero utilizzare parte di questi immobili per farne dei point elettorali in successive campagne".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Volevo dire al consigliere Centanaro che questo è successo puntualmente. Anche noi, come A.N., abbiamo sempre chiesto, in passato, la massima chiarezza sui trasferimenti ma non sempre c'è stata. Oggi le scelte che sono state fatte sono in larga misura condivisibili, anche nel concreto, soprattutto per quanto riguarda la comunità di Sant'Egidio. Da questa delibera, però, vogliamo fare più che altro la considerazione che non c'era un grido di allarme su quello che è, evidentemente, il grado di penetrazione mafiosa nella nostra città perché se ci viene sottoposta una delibera come questa, che trasferisce immobili confiscati per reati di tipo mafioso vuol dire chela mafia è ben presente sul territorio cittadino e ben attiva. Credo, quindi, che anche il Consiglio Comunale non possa non interessarsi di questo fenomeno e debba denunciare la situazione, anche perché, purtroppo, come avviene da troppo tempo da parte di chi è preposto all'ordine pubblico e alla sicurezza, ci sembra

che vengano continuamente sottovalutati fenomeni di criminalità diffusa che preoccupano tutti i cittadini e che devono preoccupare sempre di più le forze politiche".

**SCIALFA (P.R.C.)**

"E' un problema di chiarezza. Vorrei capire a chi si riferiva il consigliere Centanaro perché la cosa è molto grave. Tra l'altro è stata subito dopo avallata anche dal consigliere Bernabò Brea e vorrei sapere a chi vi riferite".

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Nel precedente ciclo amministrativo, durante una campagna elettorale, ho richiamato l'attenzione su una onlus che si trova a poca distanza da questo Consiglio Comunale che occupa dei locali comunali che si trovano a poca distanza da questo Consiglio Comunale in cui veniva fatta della propaganda politica. Non credo che sia ora il caso di fare nomi e cognomi, ma questo è successo.

Devo dire che alla mia iniziale denuncia la risposta da parte di chi avrebbe dovuto avere una certa attenzione all'interno del Comune fu alquanto debole. La cosa, poi, finì sui giornali, divenne nota e si ridimensionò immediatamente perché l'utilizzazione di questi locali da parte di una forza politica cessò immediatamente.

C'è, quindi, questo precedente per cui c'è necessità di vigilare da parte degli organi amministrativi del Comune affinché non si ripetano questi gravi fenomeni di abuso".

**IVALDI (ULIVO)**

"Sono d'accordo che occorra sempre vigilare in questo come in tutti i campi. Sull'ordine del giorno, invece, volevo brevemente significare l'importanza di una delibera che abbia questo contenuto perché, appunto, permette di volgere a finalità di utilità sociale dei beni e degli immobili che, ovviamente, avevano tutt'altra provenienza, cosa significativamente importante perché costituisce un successo a quella lotta alla mafia che deve essere sempre portata avanti con attenzione in tutti i luoghi, con particolare attenzione a quanto accade nella nostra città.

In relazione all'ordine del giorno prendo atto del parere espresso dall'assessore Pastorino, che condivido, anche se, tuttavia, mi pare anche importante evidenziare la singolarità dell'ordine del giorno in quanto delega alla Giunta e al Sindaco un potere che abbiamo noi come singoli consiglieri comunali. Esorterei, quindi, noi stessi a produrre degli atti di indirizzo che

possano disciplinare negli determinate situazioni e, soprattutto, di non delegare ad altri poteri che sono conferiti, per legge, al Consiglio Comunale.

Sul merito, molto brevemente, è una discussione che spero nei prossimi giorni riusciremo ad approfondire, ma rispetto al dibattito che c'è stato dovrà avere anche un taglio un po' particolare perché si parlava appunto di procedure di evidenza pubblica e di bandi per individuare i soggetti, ma secondo me, in questa fattispecie, sarebbe forse una strada sbagliata perché non si tratta di un bando come altri ma di assegnazioni fatte a titolo gratuito con finalità particolari normate dalla legge.

Secondo me è molto più importante andare a capire l'utilizzo e le finalità concrete rispetto ad altri e l'importanza di avere poi un risultato concreto rispetto a procedure di evidenza pubblica che vanno a vagliare altre caratteristiche che, in questo caso, poco dovrebbero rilevare a parte che, in questo caso, si tratta di soggetti meritori che operano nella nostra città con risultati molto soddisfacenti".

#### **COSTA (F.I.)**

"Volevamo fosse ben chiaro il senso del nostro ordine del giorno. Noi non deleghiamo alla Giunta, altrimenti non avrebbe avuto neanche senso formulare questo ordine del giorno. Abbiamo scritto che la Giunta deve promuovere un atto di indirizzo da parte del Consiglio Comunale, cioè la Giunta deve dare supporto per far sì che il Consiglio Comunale esprima le regole. Con l'ordine del giorno che abbiamo presentato non intendiamo nella maniera più assoluta dare una delega alla Giunta in competenze del Consiglio.

Riteniamo, forse, che l'ordine del giorno, se letto con una certa puntualità, sostanzialmente dice che la Giunta deve dare il sostegno al Consiglio affinché questi doti al civica Amministrazione regole finalizzate all'assegnazione di questi locali. Per quanto riguarda, invece, la bontà dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, del percorso dell'assegnazione di queste risorse alle associazioni di servizi sociali, certamente siamo tutti d'accordo, tant'è che vediamo con favore questo tipo di provvedimenti.

Su ciò che abbiamo qualche perplessità, tant'è che abbiamo presentato questo ordine del giorno e ci asterremo sulla delibera, è che vogliamo che si giunga quanto prima ad una chiarezza sulle regole di assegnazione e al fatto che queste regole siano il più possibile pubblicizzate, non certamente perché abbiamo perplessità sulle associazioni che sono state individuate ma perché questo è nelle regole della democrazia e dei rapporti tra noi e la nostra comunità".

**SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO**





## **PIZIO (F.I.)**

“Questa mozione giunge finalmente in discussione. Noi l’avevamo presentata con urgenza ai primi di dicembre, sull’onda di un allarme che si era venuto a creare presso le fasce più deboli della nostra città, le persone, le famiglie che usufruiscono di assistenza da parte del Comune in ordine a problematiche legate alla presenza in famiglia di anziani, di soggetti fragili, di minori. Queste ricevono assistenza attraverso varie forme e in particolare attraverso l’opera di imprese sociali che da tempo nella nostra città sono attive e forniscono, secondo una tradizione consolidata, un grande aiuto alle famiglie genovesi.

Ebbene, risultava in quelle settimane che il bilancio comunale non avrebbe potuto più sostenere le spese di questa partita e quindi si ventilava la possibilità di andare ad effettuare tagli anche significativi di questi servizi offerti ai cittadini con un duplice danno: un danno ai cittadini bisognosi di questi servizi e un danno anche alle imprese che operano in questo settore che vivono sostanzialmente degli appalti della struttura pubblica. Quindi le circa 300 famiglie che si mantengono con non elevati stipendi legati a quest’attività soffrivano di questo.

Da allora ad oggi non è cambiato niente. Sappiamo che ci sono stati dei contatti e spero che l’assessore ci possa dare delle informazioni in merito, comunque l’urgenza di una posizione del Consiglio Comunale su questa vicenda è netta. Io credo che dobbiamo renderci conto del grande bisogno che c’è in città di aiuto per le situazioni di bisogno. Il bilancio a progetto, come è stato annunciato, non risulta rispondere a queste esigenze. Inoltre i discorsi fatti negli anni scorsi sul Piano regolatore sociale (scaturito da un lungo lavoro svolto dalla Commissione allora presieduta dal collega Pasero) hanno partorito il nulla a tutt’oggi, e di questo credo che l’Amministrazione debba rendere conto al Consiglio e ai cittadini.

Per quello che ci consta oggi le attività delle cooperative sociali proseguono nonostante non ci sia sicurezza della continuità dell’erogazione dei finanziamenti. Sono stati annunciati contratti “mese per mese”, ma nel mese di gennaio non è ancora stato firmato il contratto, quindi queste imprese stanno lavorando sulla fiducia nei confronti dell’Amministrazione comunale. So che a fronte di una promessa di sbloccare le liste d’attesa per inserire altri soggetti a questi benefici le liste sono state bloccate e quindi nessun altro soggetto ha potuto accedere a questi servizi, nonostante qualche posto si sia liberato. Non sappiamo quale sarà il futuro di quest’attività e non conosciamo il futuro di queste imprese e soprattutto di queste famiglie che abbisognano di questi servizi.

Quindi con la nostra mozione intendiamo che venga reso noto alla cittadinanza, agli operatori, alle imprese sociali, alle associazioni dei familiari dei disabili lo stato della situazione e chiediamo alla Giunta di informarci. Invitiamo l'Amministrazione e non sospendere e a non ridurre i servizi educativi, sociali e socio-sanitari in essere almeno finché non sia chiaro il bilancio del Comune. Chiediamo, soprattutto, che venga aperto un dibattito coinvolgendo i soggetti interessati cioè il Forum del Terzo settore, la Consulta dell'handicap e tutte le associazioni che sono interessate in qualsiasi modo alla fruizione dei servizi sociali da parte delle persone e delle famiglie bisognose. Io credo che questo sia il minimo che una città civile possa fare nei confronti dei suoi cittadini.”

### **FREGA (ULIVO)**

“Innanzitutto ringrazio il collega Pizio per aver preso questa iniziativa su un tema peraltro molto caro a questa maggioranza e a questa Amministrazione. Penso, però, che vadano dette alcune cose: a parte il condividere l'impianto della mozione non è condivisibile, invece, il ragionamento fatto sul Piano regolatore sociale, né tanto meno il ragionamento fatto sul nuovo impianto di bilancio. Noi riteniamo esattamente il contrario e per queste ragioni abbiamo presentato l'ordine del giorno. Riteniamo che questo impianto di bilancio sia efficace e consenta di valutare e monitorare in maniera puntuale le voci di spesa, e questo è esattamente quello che ci serve.

Volevo, quindi, fare questa puntualizzazione e nel dire questo aggiungevo che noi partiamo da alcuni elementi che sono fondamentali ma che fanno parte del programma della nostra Sindaco e di questa maggioranza e che sono sintetizzabili in un unico concetto cioè l'ineludibilità di un sistema di servizi sociali forte e adeguato alle esigenze. Questo mi pare sia il punto di partenza che non può in nessun modo essere messo in discussione. Consideriamo, come dicevo poc'anzi, l'impianto del bilancio e pensiamo altresì che nella fase attuale (visto che siamo ancora in fase di preventivo) non ci siano le condizioni per valutare complessivamente cosa potrà succedere. Io, però, dico anche che uno dei motivi di quello che sta succedendo (e che ci auguriamo di scongiurare) nasce dal fatto che nell'ambito della Finanziaria 2005 – questo vorrei ricordarlo perché altrimenti perdiamo di vista le responsabilità storiche e il ruolo che i vari schieramenti affidano ai servizi sociali – il mitico “libro bianco” del Ministro Maroni, che era bianco da tutti i punti di vista, aveva ridotto del 50% il Fondo nazionale sulla legge 328 (legge sull'assistenza). Ricostruire il tutto il due anni è stato assai complesso e questo determina anche il trascinarsi di risorse inferiori per il sistema dei servizi sociali. Questo è giusto che si ricordi, che si dica e si chiarisca per evitare di perdere di vista alcune responsabilità.

Fatte queste precisazioni, nell'ordine del giorno oltre a condividere molte delle affermazioni del collega Pizio aggiungiamo alcuni elementi. A noi pare fondamentale che a fianco alla difesa degli standards qualitativi e quantitativi del sistema dei servizi sociali ci sia anche una rivisitazione complessiva che nasce da un elemento che noi riteniamo centrale che è l'integrazione socio-sanitaria e conseguentemente il ruolo dei distretti socio-sanitari che hanno una duplice valenza: oltre a quella che abbiamo già discusso in sede di Commissione che propone di integrare nei fatti gli aspetti sociali e sanitari vi è anche quella di spostare risorse – cosa che noi crediamo sia fondamentale – in ambito sanitario dal sanitario al socio-sanitario.

Quindi con quest'ordine del giorno, considerando necessario rafforzare complessivamente il sistema, invitiamo l'Amministrazione e anche ovviamente questo Consiglio Comunale a operare affinché ci possa essere con la Regione Liguria un duplice rapporto. Da un lato – e qui devo dire che mi pare utile sottolineare l'elemento di cui parliamo nell'ordine del giorno – è fondamentale che si superi questo meccanismo di distribuzione delle risorse regionali perché non è immaginabile che un Comune come quello di Genova, che rappresenta oltre il 50% del totale della popolazione regionale, abbia solo il 23% come ricaduta in termini di servizi sociali. Quindi questa è la prima cosa che chiediamo all'Amministrazione. Secondariamente chiediamo che venga resa operativa e funzionale anche dal punto di vista delle risorse la Legge regionale n. 12 concernente l'integrazione socio-sanitaria. Inoltre chiediamo che nel percorso che da qui ci porterà all'approvazione del bilancio ci siano una serie di commissioni – in questo senso è corretta l'impostazione del collega Pizio – che analizzino complessivamente il sistema dei servizi sociali e nelle quali possiamo audire tutti i soggetti (associazionismo, cooperazione sociale, volontariato e quant'altro).

Noi crediamo come maggioranza che ci sia anche un'azione da fare verso il governo nazionale. Rispetto alla finanziaria forse si può fare poco, però mi pare che sia utile anche un impegno forte dal punto di vista politico verso il Governo affinché ci sia ancora una maggiore attenzione. Purtroppo ci trasciniamo questo taglio del 50% a cui mi riferivo prima, comunque anche rispetto a quanto emergerà dalla Finanziaria chiediamo di reperire tutte le risorse possibili anche con altri strumenti legislativi affinché si sostenga maggiormente il sistema dei servizi sociali. Questo non toglie una necessaria e ineludibile rivisitazione complessiva del sistema partendo proprio dal Piano regolatore sociale, ma inteso non nel senso di cui parlava il collega Pizio bensì in una logica di servizi sociali che mettono al centro le persone e quindi le rendono protagoniste costruendo un meccanismo virtuoso che porta, a nostro parere, anche risorse che noi abbiamo provato a identificare col nostro ordine del giorno.”

**GRILLO G. (F.I.)**

“I richiami al passato del collega Frega mi inducono a ricordare alcuni atti approvati da parte del Consiglio nel passato ciclo amministrativo. Il tanto conclamato e divulgato Piano regolatore sociale, con tanto di convegni annuali a Palazzo Ducale, con la convocazione in città di tutte le associazioni aventi titolo e con un bilancio tutto sommato, rispetto a questi obiettivi pubblicizzati dalle Giunte in passato per dieci anni, non soltanto deludente ma anche inconcludente. Devo ricordare che in passato la delega in questo settore specifico era gestita da un assessore che pure fa parte di questa Giunta.

Inconcludenze e inefficienze su cui la stessa maggioranza aveva dovuto in qualche modo rimediare con una proposta consiliare sottoposta all'esame del Consiglio Comunale il 13 giugno 2006. Proposta consiliare che fu firmata dai consiglieri Frega, Morettini (oggi assessore), Pasero, Farello (capogruppo Ulivo), Striano (oggi assessore), Porcile, e che consiglio a tutti i colleghi di acquisire. Quindi il fatto che la maggioranza di allora si fece promotrice di una iniziativa consiliare che pure era stata sottoposta all'esame della competente Commissione consiliare era la dimostrazione, già nel 2006, del fatto che il tanto pubblicizzato Piano regolatore sociale non era approdato a quel momento a concreti risultati.

A questo punto c'è da chiedersi come è stato gestito questo documento. Io non ve lo posso certo illustrare, considerati i tempi a mia disposizione, però vi prego di leggere questa delibera. Noterete che sui 15 punti del dispositivo il Gruppo di Forza Italia propose 15 emendamenti, che furono accolti e che pertanto sono parte integrante di questa delibera, al fine di impegnare la Giunta a riferire al Consiglio sui 15 punti che a tutti gli effetti riprendevano l'insieme dei problemi sociali della città, compresi i problemi questa sera evidenziati con la mozione di Forza Italia. Con questi 15 emendamenti accolti la Giunta in allora era impegnata a riferire periodicamente al Consiglio, non soltanto entro il 2006, in quanto noi eravamo preoccupati che chiudendo un ciclo amministrativo fosse anche necessario e opportuno fare il punto sulla chiusura del ciclo amministrativo sulle problematiche sociali a cui sono interessati migliaia di cittadini genovesi. Alcuni di questi punti addirittura riguardavano quest'anno in termini di riferire al Consiglio da parte della Giunta circa gli adempimenti svolti.

Quindi, colleghi del Consiglio, io concludo proponendo e augurandomi che l'assessore sia disponibile – e in tal senso mi rivolgo anche al Presidente della competente Commissione consiliare – a trattare le problematiche del Piano regolatore sociale con allegata la delibera che ho testé richiamato in un'apposita riunione della Commissione consiliare al fine di aprire successivamente un ampio dibattito in Consiglio Comunale. Questo anche per verificare da quella data ai giorni nostri, considerato che molti consiglieri proponenti quel

documenti oggi fanno parte della Giunta, gli adempimenti che sono stati svolti, eventuali problematiche incontrate, ma soprattutto per ragionare in prospettiva, il tutto collegato alle linee d'indirizzo che il Sindaco ha sottoposto a questo Consiglio. Pertanto le problematiche delle classi più deboli sono di tale importanza e rilevanza che riterrei opportuno che il percorso del Piano regolatore sociale alla luce di questa delibera sia ripreso in Commissione e poi approdi in un'apposita riunione monotematica in Consiglio Comunale."

### **COSTA (F.I.)**

"Presidente, colleghi, noi con questa iniziativa presentata a finanziaria aperta abbiamo voluto sottolineare la necessità e i bisogni delle fasce più deboli della comunità genovese, in modo che ci fosse in quella fase una iniziativa forte verso il Governo per far sì che non si dimenticasse di questo problema e per stimolare la Giunta a razionalizzare le risorse a disposizione. Ricordo in proposito che è emerso che una Onlus finanziata dal Comune di Genova ha fatto altre cose, e questi sono gli sprechi della precedente Giunta.

Il Piano regolatore sociale è stato un evento mediatico ma ha prodotto di fatto ben poco, anzi niente. Ebbene, a fronte di questa presentazione e di questa assunzione di responsabilità, c'è stato presentato un ordine del giorno che dice sempre le solite cose. Quindi si parla e si fa sempre riferimento a slogans. Più volte noi siamo intervenuti per conoscere quanti e quali sono i servizi, cosa costa il singolo servizio e come vengono assegnate queste risorse, ma a fronte di questo si usano solo etichette e slogans, si chiedono maggiori risorse e poi si dà la responsabilità al Governo precedente. Ora ci siete voi e a questo punto è necessario dare risposte ai nostri concittadini.

Con questa mozione abbiamo sollevato un problema oggettivo e tutti dovremmo lavorare per affrontarlo, ma veniamo spesso criticati quando invece è stata data cattiva prova delle risorse a disposizione del Comune di Genova. Inoltre ci viene risposto con degli slogans chiamando altre risorse, ma prima di chiamare altre risorse bisogna dimostrare di aver utilizzato bene e di utilizzare bene quelle che noi abbiamo."

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Molto è già stato detto quindi voglio solo ricordare che stiamo parlando di un problema serio cui teniamo moltissimo. Non si tratta di fare a gara, consigliere Frega, per vedere chi fa prima e meglio. Lei faceva riferimento al bilancio: probabilmente essendo consigliere di maggioranza ha informazioni di prima mano e noi ci auguriamo che il bilancio prossimo sia un bilancio che chiaramente soddisfi le esigenze della popolazione più debole, perché in una

città come la nostra è chiaro che questa fetta di popolazione è abbastanza grossa essendo una città composta prevalentemente da anziani.

Tuttavia mi riaggancio a questa mozione perché da più tempo, tramite iniziative consiliari, tramite un'interrogazione e alcuni interventi in Commissione, avevo chiesto all'Assessore Papi di venire a conoscenza della mappatura completa dei servizi sociali, cosa che ad oggi non mi è stata ancora fornita. Vorrei sapere qual è la fotografia esatta e completa che il Comune ha a disposizione in merito ai servizi sociali che eroga, quanto costano questi servizi e chi ne ha diritto.

Chiedo tutto ciò perché in una città dove il disagio è comunque palpabile e dove i bisogni sono molteplici, non riguardando esclusivamente la popolazione anziana, è chiaro che molto spesso quando un soggetto debole si trova ad avere bisogno non sa a chi rivolgersi, dove rivolgersi, quali sono i suoi diritti e i servizi che potrebbe avere a disposizione. E' opportuno, prima di chiedere più risorse, capire se le risorse già a disposizione vengano ben spese. Questo ritengo che sia il primo punto da cui partire per avere una buona amministrazione. Dopodiché, ripeto, noi non abbiamo interesse ad essere "i primi della classe" ma abbiamo interesse che comunque i servizi che ci sono funzionino, che siano rivolti effettivamente a persone che ne hanno bisogno e quindi che sia data una buona risposta a esigenze chiaramente grosse da parte del territorio. Questa è una cosa semplicissima, è "scoprire l'acqua calda", però ad oggi, a quasi sei mesi dall'insediamento, questa risposta non è ancora stata data."

## **FARELLO (ULIVO)**

"Sono d'accordo con quello che diceva adesso la consigliera Della Bianca: questa non deve essere una gara a chi fa meglio e prima. Devo dire, però, che con soddisfazione registro che il documento presentato dai consiglieri di Forza Italia e in particolar modo illustrato dal consigliere Pizio riconosce che qualcosa è stato fatto. Devo dire, altresì, che questo è un riconoscimento di cui non possiamo che felicitarci nel senso che quando leggo in una mozione cose giuste ossia non sospendere, né ridurre i servizi educativi, sociali e socio-sanitari in essere almeno fino al chiarimento del quadro finanziario nazionale ciò significa che si riconosce che il Comune di Genova in questo settore interviene in maniera pesante e consistente. E io mi permetto di aggiungere una cosa, un elemento di fatto: se noi andiamo a vedere gli ultimi cinque bilanci notiamo che la spesa per i servizi alla persona è sempre aumentata di volta in volta. Questo in un quadro di risorse nazionali e regionali che non è sempre stato stabile: mi si permetta di dire che alcuni fondi a copertura di determinati interventi durante il Governo di centro-destra sono stati sospesi e adesso si sono riattivati. Questa non è una polemica politica ma la realtà dei fatti.

Ciononostante il Comune di Genova, stante i momenti diversi della finanza nazionale, degli equilibri nazionali, della spesa sociale nazionale per gli interventi sul *welfare*, ha sempre tenuto la spesa sui servizi alla persona più alta di quanto fosse l'anno precedente, l'ha sempre aumentata. Si può discutere ovviamente – e ne discuteremo anche in fase di bilancio – se questa spesa è andata a buon fine o meno (questo deve essere sempre oggetto di discussione ed è principale interesse soprattutto di chi spende quei soldi capire se gli stessi sono stati spesi bene e come tale è interesse dell'Amministrazione) ma mi sembra che finalmente si possa sancire in maniera unanime che la priorità di quest'Amministrazione e di questo Comune da tempo ormai sono i servizi alla persona, non soltanto perché questo è il cuore di un Comune ma perché il Comune di Genova ha fatto questa scelta che è una scelta politica e io credo che nel bilancio 2008 questo senso di priorità verrà riconfermato.

E' chiaro che i Comuni non possono su questo, come su altri argomenti, essere lasciati da soli, e su questo voglio assicurare la maggioranza a nome di tutta la maggioranza e in particolar modo del mio gruppo: quello che non abbiamo risparmiato in critiche e in stimoli ai governi di centro-destra non lo risparmieremo ai governi di centro-sinistra a partire dall'attuale governo regionale. Quello che deve venire al Comune di Genova deve venire realmente al Comune di Genova! Quello che serve al Comune di Genova deve venire al Comune di Genova! E se c'è da fare un dibattito duro e dialettico con la Regione Liguria lo faremo a partire dalla maggioranza. Rassicuro tutti da questo punto di vista.

Detto questo, vorrei sottolineare un elemento, anche in questo caso senza polemica. Questa è una mozione sui servizi alla persona, e lo stesso si può dire dell'ordine del giorno, ma il Piano regolatore sociale è un'altra cosa. Se siamo ancora al punto in cui si pensa che il Piano regolatore sociale coincide con la gestione dei servizi alla persona significa che non abbiamo capito cosa sia. Il Piano regolatore sociale è un'altra cosa, che ovviamente si può condividere o meno, ma resta comunque una delibera d'indirizzo del Consiglio Comunale, votata da questo Consiglio con un ampio consenso politico di maggioranza e minoranza che erano le stesse di adesso. Queste stavano in un meccanismo e in una struttura diversa che è quella di una logica di politiche trasversali, o per meglio dire orizzontali, che non stanno solamente nella gestione del bisogno ma che stanno nel mettere la persona e il suo diritto di stare bene non soltanto nelle scelte che riguardano i servizi alla persona ma anche nelle scelte che concernono l'urbanistica, le politiche abitative, le politiche della mobilità. Al centro viene messa la persona, non le opere: questa era l'ambizione.

Se la maggioranza attuale non ha ancora sollevato elementi di criticità è perché sino ad oggi le azioni di questa Giunta sono coerenti con la delibera votata dal Consiglio Comunale, con gli indirizzi votati dal Consiglio.

Dopodichè un punto di aggiornamento è sempre auspicabile e utile per tutti perché comunque le situazioni cambiano, la realtà non è mai statica, i bisogni cambiano e anche l'impostazione politica di questa Giunta è cambiata, infatti affrontiamo una fase diversa e si impostano i programmi con altre priorità.

Il problema vero è capire se lo strumento ha funzionato ma per capire se ha funzionato bisogna conoscere quali erano gli obiettivi di quello strumento e cosa andava a cercare, e mi sembra che da questo punto di vista ci sia ancora una difficoltà d'interpretazione da questo punto di vista. Una delle cose più importanti che abbiamo da fare è capire come quello strumento di politiche trasversali si rende coerente e quindi efficace con una legge regionale di integrazione del socio-sanitario che è incompleta per la parte genovese (anche questo è il caso di dirlo perché la realtà genovese è una realtà particolarissima e necessita di essere affrontata in maniera particolare) e come si incrocia con la riforma dei Municipi che affida un'importante autonomia nella gestione di alcuni servizi alle Municipalità, il che significa ricostruire le risorse, ricostruire la macchina organizzativa e pensare come queste cose s'incrociano. Questo, semmai, è il punto che dobbiamo fare di attuazione rispetto ad alcuni tavoli che stavano dentro al Piano regolatore sociale.

Ritengo che oggi possiamo fare un atto di reciproco riconoscimento che i servizi alla persona sono la priorità che dovremo affrontare nel bilancio e mi fa molto piacere che questa possa essere una priorità condivisa da tutto il Consiglio Comunale. Questo credo che sia il risultato che portiamo a casa oggi. In seguito dovremo valutare, maggioranza e minoranza, se dalla politica del bilancio si evincerà che sia conseguente rispetto alla priorità che oggi viene indicata.”

## **MUROLO (A.N.)**

“Noi voteremo a favore della mozione. Io sinceramente ignoro come vengono spesi i soldi destinati ai servizi sociali, ignoro quanti dipendenti sono negli uffici, quanti sul territorio, quanti impiegati, quanti psicologi, quanto viene speso per organizzare convegni dove, magari, vengono illustrati determinati risultati e quanto viene speso, invece, a favore delle singole famiglie. In cinque anni nessuno ce l'ha mai detto. Forse voi di maggioranza avete qualche informazione più dettagliata, forse a noi di minoranza sarà sfuggito qualche librone di bilancio.

Come hanno rilevato giustamente i colleghi, nel precedente ciclo è stata riservata un'eccessiva pubblicità al Piano regolatore sociale. E' vero che questo è cosa ben diversa dai servizi alla persona, però in molte situazioni le due cose si sovrappongono. E il fatto stesso che ancora oggi qualche consigliere comunale confonda le due cose è sintomatico di una mancata conoscenza,

pertanto io interpreto questa mozione urgente come suggerita dalla necessità che si sappia come vengono spesi questi soldi.

Chiaramente decide la Giunta e ovviamente non vogliamo entrare in quel settore della privacy, quindi non vogliamo sapere i dati anagrafici delle singole persone però vogliamo conoscere i capitoli di spesa e in particolare vorremmo capire come funzionano i servizi sociali del Comune. Vogliamo sapere quante persone operano sul territorio e in proposito cito un episodio accaduto questa estate nel mio quartiere ossia una rissa tremenda tra due comunità dello Sri Lanka, è andata bene che non c'è scappato il morto. Chi è intervenuto subito dopo ha detto che c'erano chiazze di sangue molto evidenti. I servizi sociali non erano neppure a conoscenza che nel nostro quartiere c'erano queste due comunità.

Ha sbagliato il giornalista? E' vero, non è vero? Una cosa del genere è inquietante. Abbiamo un archivio informatico, ma non sappiamo quali sono le nostre nuove realtà nel territorio genovese.

Riguardo all'ordine del giorno noi siamo contrari agli ordini del giorno sulle mozioni dei consiglieri. Lo so che è previsto dal Regolamento – art. 52) – 2° comma, però, a mio avviso, è eticamente sbagliato perché un consigliere studia un problema, ci lavora, poi arriva un altro consigliere e presenta un ordine del giorno che stravolge il testo della mozione. In questo caso sono moralmente d'accordo con il consigliere Frega, perché è più grande l'ordine del giorno della mozione e se andiamo a misurare in termini di quantità ha lavorato di più chi ha presentato l'ordine del giorno che la mozione.

Noi siamo contrari agli ordini del giorno presentati su una mozione perché si demotiva il consigliere comunale che l'ha presentata. E' anche una questione di principio perché il consigliere comunale che ha voluto affrontare il problema ci ha "pensato". Noi siamo contrari per principio, al di là delle banalità di chi presenta la mozione e dello spessore culturale di chi, invece, presenta l'ordine del giorno. Riteniamo che sia un mezzo per cui il consigliere comunale che presenta la mozione debba essere il primo attore, l'unico mandante di quell'argomento e che lo possa sviluppare nel modo migliore visto.

Per esperienza sappiamo anche che eventuali emendamenti, o integrazioni al testo, di solito vengono accettati e l'abitudine trasversale, metto in mezzo maggioranza e minoranza, di intervenire sulle mozioni del Consiglio, a nostro avviso, è un'abitudine che dovrebbe essere rivista dal punto di vista del regolamento.

Con tutto l'accordo personale su alcuni punti sviluppati dal consigliere Frega, per una questione di principio, confermiamo la nostra astensione sull'ordine del giorno".

## ASSESSORE PAPI

“Non c’è dubbio che il tema del *welfare*, quindi dei servizi sociali, stia a cuore a tutti, al Consiglio nella sua maggioranza e nella sua minoranza e alla Giunta.

In riferimento a quanto chiesto nella mozione, non c’è dubbio che le attuali previsioni del bilancio del Comune di Genova mostrano una situazione per cui ad oggi non sono disponibili tutte le risorse necessarie alla copertura per l’intero anno di tutti i servizi che il Comune di Genova eroga.

Servizi che, divisi per aree, significano molto. Per gli anziani domiciliarità, residenzialità; per i disabili significano assistenza domiciliare, residenzialità, trasporto; per tutta l’area dei minori significano tutti gli affidi che d’ufficio il Tribunale assegna al Comune di Genova, nonché, strutture per minori. Vi avevo già distribuito nei precedenti Consigli date, cifre, numeri. Per quanto riguarda il tema del pronto soccorso sociale significano risorse per i senza fissa dimora; significano risorse anche di tipo economico, di sostegno a chi si trova in situazioni reddituali estremamente disagiate; ci sono anche interventi per quanto riguarda la possibilità di togliere dalla tratta della prostituzione delle giovani ragazze; significa intervenire sui minori abusati, anche all’interno delle loro stesse famiglie.

Significa tutta una gamma di funzioni che al 90% vengono svolte da soggetti del “terzo settore”, in quanto il Comune di Genova per quanto riguarda i servizi sociali, diversa è la scuola, ha un nucleo abbastanza ristretto di assistenti domiciliari ed ha una presenza a livello di Divisioni Territoriali di assistenti sociali, ma la gestione di servizi e anche le strutture, di fatto, sono tutte accreditate a soggetti vari del “terzo settore”.

Dietro la parola “terzo settore” troviamo cooperative sociali, imprese sociali, volontariato, associazionismo.

Sottolineo che noi abbiamo per queste previsioni una non certezza di copertura per tutto l’anno dei servizi, però come Giunta cosa abbiamo deciso di fare? La nostra intenzione è quella di non andare alla riduzione dei servizi per i cittadini, ma fare qualcos’altro, che ora vi spiegherò.

Noi abbiamo già deciso di operare fundamentalmente su due filoni. Il primo, quello delle uscite è finalizzato alla drastica riduzione delle spese di funzionamento. Io ora sto parlando di spesa corrente ed è chiaro che quella di un Comune è data dalle spese di funzionamento e poi dai servizi. Il secondo, riduzione delle uscite e di contro adozione di tutta una serie di provvedimenti ed azioni finalizzate ad aumentare le entrate.

Nella Giunta di dicembre abbiamo deciso che per i primi sei mesi dell’anno noi manteniamo e garantiamo tutta la gamma degli attuali servizi sociali. E’ evidente che nel dire questa cosa, da subito il mio assessorato si sta

attivando perché i sei mesi passano velocemente e qualcosa bisogna assolutamente fare.

Prima priorità in assoluto: operare un'attenta analisi dei bisogni di oggi, perché nel frattempo le cose sono cambiate. E' vero che noi abbiamo un 26,5% di popolazione anziana e questo fa sì che l'area degli anziani sia un grande capitolo sia in termini di risorse, sia in termini di organizzazione dei servizi, ma è anche vero che oggi noi cominciamo ad avere con grande forza richiesta di sostegno a reddito da fasce di persone che una volta non erano assolutamente povere, ma che oggi, per una serie di dinamiche, cominciano ad avere dei problemi. Questo è un aspetto tutto nuovo che indipendentemente dal bilancio noi dobbiamo poter affrontare in termini diversi.

L'analisi dei bisogni è mia intenzione farla non solo con gli uffici del Comune, io voglio assolutamente superare ogni forma di autoreferenzialità, però per eliminare l'autoreferenzialità di altri soggetti è nostra intenzione aprire su questo capitolo una grande partecipazione del Comune, dei soggetti del "terzo settore", dei Municipi. L'analisi poi dei vari territori è fondamentale che veda il coinvolgimento anche dei Municipi nei loro Presidenti, nei loro assessori, nelle organizzazioni territoriali del Comune.

Questa fase vedrà poi, sempre con il "terzo settore", l'apertura di un confronto. In questo senso vi comunico che il 16 gennaio si è già aperto un tavolo con il "terzo settore" dove non c'è solo l'Assessorato ai Servizi alla Persona, quindi io come assessore, ma anche l'assessore Morettini e l'Assessore Veardo. Questo primo incontro lo facciamo come Direzione Generale della Persona.

Gli incontri con il "terzo settore" sono fondamentalmente finalizzati ad aprire un ragionamento che punti ad una coprogettazione ed a una ridefinizione dei progetti condivisi sulla quale riorganizzare i servizi, tenendo conto di due cose. Una nella mozione è detta molto chiaramente ed è chiaro che per noi l'attenzione all'occupazione dei lavoratori, che oggi operano all'interno dei vari soggetti del "terzo settore", è un elemento che è molto presente. Dall'altra parte nella ridefinizione di quali servizi e di quale priorità, che nascono dall'analisi attenta dei bisogni, la centralità per noi tutti dev'essere l'utente e la persona.

Questo elemento di portare avanti una politica del *welfare* deve partire dai bisogni delle persone e non dal modello organizzativo dei servizi, credo abbia un valore che tutti quanti noi possiamo condividere.

Poi c'è anche la necessità di un rilancio del Piano Regolatore Sociale quale strumento di programmazione, non come gestione di servizi ma come elemento di programmazione rispetto all'esigenza ancora più forte rispetto al passato di mettere insieme sinergie politiche interassessorili, perché per le politiche inclusive non può esserci una separazione tra l'intervento che Pastorino può fare sulla casa, quello che io posso fare sul contributo economico

e quello che anche altri livelli istituzionali possono fare, per esempio, per quanto riguarda il lavoro e la formazione.

Le politiche inclusive che oggi vengono fortemente richieste prevedono una forte sinergia tra politica abitativa, politica della formazione del lavoro e politiche di sostegno. In questo modo noi pensiamo di interpretare in un ruolo molto più propositivo il concetto del reddito minimo di inserimento vissuto non come sussidio, ma come politiche che possano far sì che quell'individuo non cada in una situazione di disagio totale e che si assuma delle responsabilità. Non è quindi solo monetizzazione, ma sono attivazioni di processi.

In questo senso il Piano Regolatore Sociale può diventare uno strumento fondamentale oltre ad essere utilizzato come *fund raising* rispetto ad associazioni bancarie, ad altri soggetti, per una compartecipazione al finanziamento.

C'è poi il grande capitolo delle risorse, al di là di uno sforzo generale di tutto il Comune, anche dell'Assessore Balzani, anche come direzione e assessorato, non c'è dubbio una ricerca di risorse rivolte a fondi europei, fondi ministeriali e Regione, sarà una delle nostre priorità.

Sull'integrazione socio-sanitaria tranquillizzo il consigliere Frega, perché il 16 gennaio abbiamo già attivato gruppi di lavoro congiunti ASL-Comune che cominciano a studiare e noi cercheremo di capire su quali temi poter già partire con un'integrazione forte socio-sanitaria e una presa in carico Comune.

Da adesso in poi è evidente che si aprirà un grande momento di confronto tra la Giunta e il Consiglio per cui a cominciare dalla Commissione, pezzo per pezzo e monitorando il percorso avremo modo poi di discutere nel merito per argomento tutte le questioni".

## **PIZIO (F.I.)**

"Ringrazio l'assessore per i chiarimenti dati, però la sensazione di incertezze e di allarme non l'ha tolta. Confermiamo, di fatto, i rischi che ci sono e sono contento che ci si è resi conto e si è presa coscienza di questa situazione, che non è da sottovalutare.

Noi faremo la nostra parte cercando di collaborare al massimo, ovviamente, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Noi voteremo a favore della nostra mozione perché crediamo che la decisione di porre l'attenzione su questa problematica sia fondamentale in questo momento per la nostra città. Ci accontentiamo di questi sei mesi di mantenimento dei servizi. Spero si possa andare avanti non mese per mese, almeno per questi sei mesi, visto che sia le associazioni degli utenti che dei prestatori di servizio sono preoccupati. Registro l'impegno sul mantenimento dei livelli occupazionali; registro l'impegno, condiviso anche da noi, sulla

centralità dell'utente. I servizi vanno fatti perché qualcuno ne ha bisogno e non perché c'è qualcuno che li deve gestire.

Sulle politiche inclusive ci troverà d'accordo.

Lasciateci la libertà, tutte le volte, di voler capire come vengono spesi i soldi e come potrebbero essere spesi. Non sto a fare polemiche sui soldi spesi in manifestazioni di altra natura in questo ultimo periodo, come hanno fatto altri, però dobbiamo tenere conto della gravità di questi problemi e, forse, ci deve essere fatto presente quando decidiamo manifestazioni di altro tipo, più o meno ludiche, svolte nella nostra città.

Sulla mozione del collega Frega, ringraziandolo per l'attenzione del sostegno, io credo che ci asterremo non per sfiducia ma per una valenza pleonastica rispetto alla nostra iniziativa.

Saremo vigili su questi temi, saremo vicini agli utenti, saremo vicini alle imprese sociali che forniscono questo servizio da molti anni”.

## **FREGA (ULIVO)**

“Apprezzo la chiarezza estrema dell'assessore con cui non solo non ha diffuso allarmismo, ma ha semplicemente evidenziato un problema identificando un percorso, che mi pare quello corretto.

Sottolineo un elemento, quello di un percorso che coinvolga, che mi pare fondamentale, perché uno dei problemi che i servizi sociali hanno in questa città è l'autoreferenzialità, che abbiamo un po' tutti. Ce l'ha il “terzo settore”, ce l'ha l'Amministrazione. Partiamo dall'identificazione dei bisogni reali, è un percorso che mettiamo in campo, poi sicuramente bisognerà fare un ragionamento sulle risorse.

A questo proposito mi sembra che debbano essere fatte alcune precisazioni. Mi sembra che astenersi sull'ordine del giorno voglia, nei fatti, confermare una cosa che noi sospettavamo. La consigliere parlava di eventuale gara su chi fa prima, il problema è esattamente il contrario. Non votare l'ordine del giorno vuol dire dare forte accento strumentale alla mozione dei colleghi di Forza Italia. Nella mozione non si identifica un percorso, si dice manteniamo i servizi. Noi lo condividiamo e lo ribadiamo nell'ordine del giorno, ma dire non identificare un percorso e quindi mantenere anche un'astensione sull'ordine del giorno, ci porta a dire con estrema chiarezza che noi quella mozione non la votiamo.

Non trattasi di gara, cara collega Della Bianca, trattasi esattamente del contrario. Noi abbiamo provato a costruire una mozione insieme, non ci sono state le condizioni politiche, questo vuol dire che la gara forse c'è stata ma all'opposto.

Aggiungiamo a questo elemento la forte strumentalizzazione che è stata fatta dal collega Grillo Guido, che come al solito confonde Piano Regolatore

Sociale con i Servizi Sociali. Peraltro c'è una delibera, l'unica delibera come ricordava il consigliere Farello, che è stata costruita dal Consiglio Comunale, e votata dallo stesso collega Grillo Guido. Mi pare che questo punto porti ad identificare una mozione che, e condivido quello che diceva l'assessore, dovrebbe portare ad una forte unità sul tema, nei fatti è un'azione un po' strumentale.

Credo che noi voteremo contro la mozione, salvo che non ci sia un ripensamento rispetto all'ordine del giorno, perché identifica un percorso attraverso il quale trovare risorse.

Mi pare che l'indicazione dell'ordine del giorno sia chiara.

Sulla mozione vogliamo dire che, nel nostro ordine del giorno non c'è, anche noi sosteniamo con forza un percorso trasparente, infatti nell'ordine del giorno sosteniamo di audire tutti i soggetti coinvolti a costruire un percorso all'interno di più Commissioni.

A questo punto non si può trasformare un dibattito sul bilancio sui servizi sociali rispetto al quale è stato detto con chiarezza che è, è stata, e rimane, una priorità di questa Amministrazione in una critica al sistema dei servizi sociali. Mi pare che le due cose non c'entrino niente.

Si può discutere di servizi sociali e ragionarci, ma in questa città c'è un sistema di servizi sociali che per fortuna funziona e regge, dopodiché ci sono tutti gli elementi che l'assessore ripeteva e che andranno costruiti, rivisti, rivisitati in una logica concertativa.

Annuncio, quindi, il nostro voto contrario alla mozione”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Visto che crediamo debba esserci omogeneità su questioni che riguardano fasce così importanti della popolazione e soggetti deboli, chiedo cinque minuti di sospensione per vedere se riusciamo a raggiungere un accordo su un documento comune”.

Dalle ore 17.40 alle ore 17.50 il Presidente sospende la seduta.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“L'ordine del giorno alla mozione viene così modificato. Al 2° punto) del “Considerato” viene cancellata la parola “positivamente”, mentre nell'impegnativa viene cancellato l'ultimo punto, perché superato, e verrebbe inserito: “Ad operarsi perché a livello governativo e regionale vengano reperiti fondi tali da garantire i servizi sociali per l'intero 2008”.

## **FREGA (ULIVO)**

“Per noi va bene perché si identifica un percorso complessivo”.

### **SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO**

#### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

CONSIDERATO che il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari è una ineludibile necessità per le fasce più deboli e non solo, della popolazione;

CONSIDERATO il nuovo impianto del Bilancio comunale che consente di valutare e monitorare in maniera puntuale le voci di spesa;

CONSIDERATO che la fase attuale non consente una definitiva valutazione sulla dimensione quantitativa e qualitativa di eventuali riduzione di servizio;

CONSIDERATO il patrimonio sociale e professionale che il complesso dei servizi sociali rappresenta per la città

#### **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

- a mantenere lo standard qualitativo e quantitativo dei Servizi Sociali;
- a costruire forti ed efficaci azioni concertative con l'associazionismo, la cooperazione sociale, il volontariato, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei familiari e degli utenti finalizzate a costruire condizioni di salvaguardia condivise, evitando allarmismi eccessivi e per molti aspetti infondati;
- ad operare con la Regione e la ASL 3 per costruire azioni di forte integrazione socio/sanitaria alla luce di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 12, anche al fine di far confluire risorse sui distretti socio-sanitari per sostenere i servizi sociali a componente sanitaria (anziani, minori, disabili);
- a valutare inoltre con la Regione Liguria il sistema dei trasferimenti anche alla luce del Fondo Nazionale 328;

- a riferire nel corso dell'evoluzione del percorso alla competente Commissione, che sarà convocata a partire dal gennaio 2008, anche per audire i soggetti coinvolti;

- ad operarsi perché a livello governativo e regionale vengano reperiti fondi tali da garantire i servizi per l'intero 2008.

Proponenti: Frega, Pasero, Biggi, Farello (Ulivo); Delpino (Com. Italiani); Bruno (P.R.C.); Cappello (I.D.V.); Arvigo (La Nuova Stagione).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 2 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

Esito della mozione n. 338/2007: approvata all'unanimità.

XIV **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
GRILLO GUIDO SU ORDINE DEI LAVORI.**

**GRILLO G. (F.I.)**

“Propongo che venga discussa la prossima mozione e rinviate le altre pratiche, considerato che i gruppi di minoranza hanno da tempo programmato un incontro”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“La mozione sarà discussa, mentre sulle interpellanze prendo atto della richiesta della minoranza. Non credo ci siano problemi da parte della maggioranza, salvo il fatto che non ce ne siano da parte degli assessori che sono rimasti in attesa di rispondere alle iniziative consiliari.

Per correttezza, visto che ho già predisposto le fotocopie, gli atti, dell'ordine del giorno della prossima settimana, tutte le interpellanze che saranno rinviate questa sera non saranno iscritte nell'ordine del giorno del Consiglio di giovedì prossimo ma in quello successivo”.

XV MOZIONE 00317/2007/IMI PRESENTATA DA  
CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO A  
POLITICHE DI CONTRASTO AL FENOMENO  
DELL'EVASIONE FISCALE.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che l'evasione fiscale ha raggiunto in Italia livelli  
impensabili, 270 miliardi di euro fonti dell'Agenzia delle Entrate;

CONSIDERATO che a Genova si può ipotizzare un'evasione fiscale per  
centinaia di milioni di euro;

IN OSSERVANZA del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203 -  
convertito con modificazioni nella Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – il quale  
prevede, al fine di potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale, ampie  
forme di collaborazione e scambio di informazioni ed il riconoscimento ai  
Comuni di una quota pari al 30% delle maggiori somme inerenti i tributi statali,  
riscosse a seguito degli interventi medesimi che hanno contribuito al relativo  
accertamento

INVITA LA SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- a promuovere un Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra  
l'Amministrazione Comunale – la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate e  
Equitalia, per condividere uno scambio d'informazioni e banche dati fra le  
stesse amministrazioni, il cui intendimento condiviso è quello di sviluppare  
forme di cooperazione per il più efficace contrasto all'evasione fiscale e di frode  
in danno al Bilancio del Comune e dello Stato, relativamente alle imposte  
dirette e indirette.

Proponente: Anzalone (Ulivo)”.  
”

**ANZALONE (ULIVO)**

“L'evasione fiscale è un problema congenito dell'Italia che ha superato i  
270 miliardi di euro, una cifra pazzesca, che è pari a 1/5 del prodotto interno  
lordo.

Un esercito di cittadini non paga un centesimo di euro di tasse, sono gli onesti che si fanno carico degli evasori pagando loro i contributi dovuti. Questo non è giusto!

La mia mozione è volta a sollecitare politiche di contrasto all'evasione fiscale che può essere sostenuta da questa Amministrazione elaborando un Protocollo d'Intesa che si basi sullo scambio di informazioni e di banche dati con la Guardia di Finanza, Amministrazione Comunale, Agenzia delle Entrate, Equitalia. Questo per realizzare un lavoro sinergico più efficace in grado di sviluppare iniziative più incisive per combattere l'evasione fiscale e di frode in danno al bilancio del Comune e dello Stato, relativamente alle imposte dirette e indirette.

Pagare tutti per pagare meno non può essere solamente uno *slogan*, ma spero mi auguro diventi una splendida realtà”.

### **ASSESSORE BALZANI**

“Lo scorso 3 dicembre ha trovato finalmente attuazione il Decreto Legge n. 203/2005, laddove prevede una nuova forma di collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione.

Dico una nuova forma perché in realtà esistevano già strumenti che consentivano delle forme di compartecipazione e di condivisione di questo tipo di attività.

la novità introdotta nel 2005 consiste nella possibilità, riconosciuta ai Comuni, di partecipare al maggior gettito recuperato, anche se con una notevole penalizzazione collegata al fatto che il premio paga il 30% del recuperato viene in realtà erogato solo sulle somme definitivamente riscosse.

Il 3 dicembre questa norma ha avuto attuazione con un decreto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che ne ha specificato i contenuti e gli ambiti di applicazione.

Mi sembra che il principio buono posto alla base di questa normativa sia quello di immaginare una collaborazione istituzionale alla base di una più equa e corretta applicazione della normativa fiscale. Quindi, la visione di un governo integrato del territorio, laddove si intende territorio come zona di attività imprenditoriale e di sfruttamento del patrimonio immobiliare.

In effetti nel decreto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sono proprio questi due segmenti, l'economia sommersa e l'utilizzo del patrimonio immobiliare, che vengono individuati come ideale piano d'azione di questa collaborazione istituzionale.

Come attività congiunta del Comune e dell'Agenzia delle Entrate per arrivare poi ad una più equa distribuzione del carico fiscale e, quindi, ad una più equa applicazione della normativa tributaria, sicuramente sono da condividere queste forme di collaborazione.

E' accettabile l'idea di stringere un patto con l'Agenzia per scambiarsi i flussi di informazioni che consentano una migliore conoscenza del territorio ed una gestione integrata dello stesso".

### **CAMPORA (F.I.)**

"Volevo solo far notare una questione riguardante la mozione. Credo ci sia un errore di battitura nell'indicare la somma. Vengono indicati 270.000.000 miliardi."

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Nel merito la mozione presentata dal collega Anzalone è condivisibile. Faccio notare che è stata presentata a firma dei consiglieri del nostro gruppo una mozione dove si auspicava una forma di collaborazione per quello che riguardava la speculazione che veniva fatta a livello immobiliare con affitti in nero, soprattutto in certe zone della città a cittadini extracomunitari.

Certamente rappresenta una forma di evasione fra quelle importanti e sulla quale l'intervento del Comune potrebbe essere molto utile, di concerto con gli uffici finanziari e con gli uffici della Pubblica Sicurezza.

Allo stesso modo c'era un discorso che riguardava una parte più marginale che è quello del commercio abusivo che configura in termini di evasione una parte cospicua, dove l'intervento del Comune, stante anche quelle che sono le funzioni attribuite alla Polizia Municipale, potrebbe avere un efficace intervento volto a recuperare quella evasione a cui faceva riferimento la mozione presentata dal collega Anzalone.

Da parte del nostro gruppo c'è sicuramente il voto favorevole sulla mozione".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Sono d'accordo nello spirito con cui si solleva il problema. Dico alla Giunta che la comunicazione non sembri un'attivazione della delazione, io sono d'accordo che le tasse vanno pagate, se si pagassero di meno ci sarebbero più entrate, che il Comune non diventi delatore. Che questo non diventi un elemento distorsivo della volontà di questa mozione".

Esito della votazione della mozione n. 317/2007: approvata all'unanimità.

XVI

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00248/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A REALIZZAZIONE AUTOSTRADE DEL MARE.

INTERPELLANZA 00052/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A EDILIZIA SOVVENZIONATA - RECUPERO CASA DELLA GIOVANE.

INTERPELLANZA 00053/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A ALLARGAMENTO STRETTOIA E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA DANELO.

INTERPELLANZA 00217/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A SPESE DI VIAGGIO E RAPPRESENTANZA DEGLI AMMINISTRATORI.

INTERPELLANZA 00233/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A AGENTI DI CUSTODIA CARCERE DI MARASSI.

INTERPELLANZA 00283/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A COSTO RIFACIMENTO E MANUTENZIONE PIAZZA DE FERRARI.

INTERPELLANZA 00303/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA IN VIA DELLE FABBRICHE.

INTERPELLANZA 00332/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A CONTROLLI SU PERMESSI SOSTA PER INVALIDI.

INTERPELLANZA 00342/2007/IMI PRESENTATA  
DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A  
PROBLEMATICHE DI VIA COSTANZI.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 GENNAIO 2008

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CASTELLO DI NERVI.....	1
<b>COZZIO (ULIVO)</b> .....	1
<b>ASSESSORE ZEREGA</b> .....	2
II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LINEA METROPOLITANA GENOVA PONENTE.....	3
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	3
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	3
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	5
<b>SINDACO</b> .....	5
III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INACCETTABILE TOLLERANZA DELLA VENDITA ABUSIVA DI ALCOLICI DURANTE LA NOTTE DI CAPODANNO.....	6
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	6
<b>ASSESSORE TIEZZI</b> .....	7
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	8
IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INIZIATIVE PER IL CAPODANNO.....	9
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	9
<b>SINDACO</b> .....	9
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	10

V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A OSSERVATORIO CIVIS. .... 11

MUSSO (GRUPPO MISTO) .....	11
SINDACO.....	12
MUSSO (GRUPPO MISTO) .....	13

VI COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SCOMPARSA DEGLI EX ASSESSORI MARROLLO E DROVANDI..... 14

GUERELLO – PRESIDENTE .....	14
-----------------------------	----

VII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A MANCATO ACCOGLIMENTO ART. 55 SUI RIFIUTI..... 14

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	14
BERNABÒ BREA (A.N.).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE .....	15
BERNABÒ BREA (A.N.).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE .....	15

VIII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO SU EMERGENZA METEO.  
16

SINDACO.....	16
GUERELLO – PRESIDENTE .....	16
GUERELLO – PRESIDENTE .....	16
GUERELLO – PRESIDENTE .....	17
GUERELLO – PRESIDENTE .....	17
SINDACO.....	17
GAGLIARDI (F.I.).....	19
CENTANARO (LISTA BIASOTTI) .....	20
BERNABÒ BREA (A.N.).....	21
PIANA (L.N.L.).....	21
FREGA (ULIVO).....	22
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE .....	23
FARELLO (ULIVO).....	23

IX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU ESITO RIUNIONE CAPIGRUPPO..... 23

GUERELLO – PRESIDENTE .....	23
-----------------------------	----

X MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO NON ACCOLTO FUORI SACCO SU CROLLO IN VIA PRÈ.....24

BERNABÒ BREA (A.N.).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE .....	24

XI (1) TRASFERIMENTO AL COMUNE DI GENOVA, AI SENSI DELL'ART. 2-UNDECIES, COMMA 2 LETT. B), LEGGE 575/1965, E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, DI BENI IMMOBILI PROVENIENTI DA CONFISCHE PER REATI DI TIPO MAFIOSO. ....25

COSTA (F.I.).....	25
ASSESSORE PASTORINO.....	25
GRILLO G. (F.I.).....	26
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	27
BERNABÒ BREA (A.N.).....	27
SCIALFA (P.R.C.) .....	28
BERNABÒ BREA (A.N.).....	28
IVALDI (ULIVO).....	28
COSTA (F.I.).....	29

XII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI SU CONVOCAZIONE COMMISSIONE CONSILIARE SUI RIFIUTI.....30

CECCONI (F.I.).....	30
---------------------	----

XIII MOZIONE 00338/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, IN MERITO A FINANZIARIA 2008 E TAGLI SU SPESE SERVIZI SOCIALI. ....31

PIZIO (F.I.) .....	32
FREGA (ULIVO).....	33
GRILLO G. (F.I.).....	35
COSTA (F.I.).....	36
DELLA BIANCA (F.I.).....	36
FARELLO (ULIVO).....	37
MUROLO (A.N.).....	39
ASSESSORE PAPI .....	41
PIZIO (F.I.) .....	43
FREGA (ULIVO).....	44
DELLA BIANCA (F.I.).....	45
DELLA BIANCA (F.I.).....	45
FREGA (ULIVO).....	46

XIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO SU ORDINE DEI LAVORI.....	47
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	47
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	47
XV MOZIONE 00317/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO A POLITICHE DI CONTRASTO AL FENOMENO DELL'EVASIONE FISCALE. ....	48
<b>ANZALONE (ULIVO)</b> .....	48
<b>ASSESSORE BALZANI</b> .....	49
<b>CAMPORA (F.I.)</b> .....	50
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI)</b> .....	50
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	50
XVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: .....	51
INTERPELLANZA 00248/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A REALIZZAZIONE AUTOSTRADE DEL MARE. ....	51
INTERPELLANZA 00052/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A EDILIZIA SOVVENZIONATA - RECUPERO CASA DELLA GIOVANE. ....	51
INTERPELLANZA 00053/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A ALLARGAMENTO STRETTOIA E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA DANEO.....	51
INTERPELLANZA 00217/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A SPESE DI VIAGGIO E RAPPRESENTANZA DEGLI AMMINISTRATORI.....	51
INTERPELLANZA 00233/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A AGENTI DI CUSTODIA CARCERE DI MARASSI.....	51
INTERPELLANZA 00283/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A COSTO RIFACIMENTO E MANUTENZIONE PIAZZA DE FERRARI. ....	51

INTERPELLANZA 00303/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA  
ALESSIO, IN MERITO A REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA IN VIA  
DELLE FABBRICHE.....51

INTERPELLANZA 00332/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.  
CENTANARO VALTER, IN MERITO A CONTROLLI SU PERMESSI  
SOSTA PER INVALIDI.....51

INTERPELLANZA 00342/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA  
MATTEO, IN MERITO A PROBLEMATICHE DI VIA COSTANZI. ....52